



PROVINCIA DI SALERNO
settore finanziario
via Roma, 104 – pal. S. Agostino 84121 Salerno
tel. 089614223 fax 089614343

Provincia di Salerno
Prot. PSA 201500078091 30/03/2015



Alla Corte dei Conti
Sezione Regionale di Controllo per la Campania
Napoli
e p.c.
Al Presidente della Provincia
Al Collegio dei revisori
Al Direttore generale
Al Segretario generale
SEDE

Oggetto: Relazione sul rendiconto 2012 e sul rendiconto 2013. Segnalazione ai sensi dell'art.153 del TUEL. Referto sul sistema dei controlli interni 2013. Provincia di Salerno (art.1, commi 166 e ss., L.F. 2006; artt.148, 148 bis del D. Lgs. n.267/2000, come inseriti e modificati dall'art.3 del D.L. n.174/2012, convertito dalla legge n.213/2012; art.6, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149).
PROVINCIA DI SALERNO. RISCOントRO.

Si riscontra la Vostra richiesta di delucidazioni prot 0001016-12/02/2015-SC_CAM-T89-P acquisita al protocollo generale di questo Ente in data 12/02/2015 al n. PSA 201500041825 come di seguito esposto.

Con nota prot. 60656 del 9/03/2015, si è chiesta una proroga di 20 giorni al termine stabilito del 10/03/2015.

Si precisa che è stata individuata una ulteriore numerazione, corrispondente, secondo la valutazione dell'ufficio scrivente, ai singoli punti da chiarire, al fine di poter puntualmente riscontrare ciascuna delle richieste della Corte.

1. TARDIVA APPROVAZIONE RENDICONTO 2012

N. 1

Rilievi della Corte:

Tardiva approvazione del rendiconto: Specificare le ragioni.

Controdeduzioni:

Il dirigente del Settore finanziario ha avviato la procedura di riaccertamento dei residui con nota prot. 62333 del 28/12/2012, dando come termine per la chiusura delle operazioni il 23/01/2013.

In data 9/01/2013 con nota prot. 808, a firma congiunta del direttore generale e del dirigente del settore finanziario, si è sollecitata la fattiva collaborazione dei Servizi interessati a trasmettere l'elenco dei residui riaccertati entro il termine stabilito con nota prot. 62333/2012 (23/01/2013).

Poiché tutti i settori dell'Ente hanno completato le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi entro la data del 19/03/2013 (ultima nota prot.11679 del 19/03/2013), del riaccertamento si è preso atto solamente in data 26/03/2013 con determina dirigenziale del Settore Finanziario n. 65.

Il tardivo ricevimento delle note dirigenziali relative al riaccertamento stesso (concluso in data 19/03/2013), ha fatto, di conseguenza, slittare tutti i tempi ad esso connessi.

Pertanto, lo schema di rendiconto di gestione 2012 è stato approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n.49 del 28.03.2013.

A causa dei termini di legge necessari ai revisori per il loro parere (rilasciato in data 18/04/2013) e, quindi, ai consiglieri, per l'esame dei documenti, la deliberazione di approvazione del rendiconto di gestione 2012 è stata adottata in data 13.05.2013 con n°56.

TARDIVA APPROVAZIONE RENDICONTO 2013

Rilievi della Corte:

Tardiva approvazione del rendiconto: Specificare le ragioni.

Controdeduzioni:

Il dirigente del Settore finanziario ha avviato la procedura di riaccertamento dei residui con nota prot. 462 del 8/01/2014, dando come termine per la chiusura delle operazioni il 31/01/2014.

In data 3/02/2014 con nota prot. 4410 a firma del dirigente del settore finanziario si è sollecitata la fattiva collaborazione dei Servizi interessati, a trasmettere l'elenco dei residui riaccertati entro il termine del 07/02/2014, anche alla luce dei rilievi presentati dalla Corte dei conti per la mancata approvazione del rendiconto nei termini di legge.

Con nota del Presidente della Provincia prot. 9137 del 05/03/2014, si è richiesto ai diversi dirigenti di avviare una revisione straordinaria di riaccertamento dei residui attivi e passivi relativi ai settori di propria competenza, al fine di ottenere certezza della consistenza dell'avanzo di amministrazione, tenuto conto del rischio di attivazione delle procedure di riequilibrio pluriennale e delle delicate trattative in corso per la risoluzione della vertenza Rozzi.

Alla nota del Presidente, sono seguite le note prot.9412 del 7/3/2014, prot.9368 del 7/3/2014 e prot. 9585 del 10/3/2014 a firma congiunta del dirigente del settore finanziario e del direttore generale, con cui si sono invitati i diversi dirigenti ad esaminare i prospetti relativi ai propri residui ed ad indicare gli estremi del titolo giuridico a sostegno del mantenimento del residuo nonché ad esibire idonea documentazione, o ad indicare la eliminazione dello stesso.

Poiché tutti i settori dell'Ente hanno completato le operazioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi in data 03/04/2014 (ultima nota prot.13559 del 03/04/2014), del riaccertamento si è preso atto solamente in data 28/04/2014 con determina dirigenziale del Settore Finanziario n. 77.

Il tardivo ricevimento delle note dirigenziali relative al riaccertamento stesso (concluso in data 03/04/2014), ha fatto, di conseguenza, slittare tutti i tempi ad esso connessi.

Pertanto, lo schema di rendiconto di gestione 2013 è stato approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 81 del 28.04.2014.

In data 20/06/2014 i revisori hanno emesso il loro parere acquisito al protocollo dell'Ente in data 23/06/2014 con n. 156253.

L'approvazione del rendiconto 2013 è stato preceduto dall'approvazione del bilancio di previsione 2014 (avvenuta in data 25/06/2014), anticipando il termine per l'approvazione del bilancio stesso (prorogato al 30 settembre 2014 con decreto del Ministro dell'Interno del 15 luglio 2014).

L'anticipazione dell'approvazione del bilancio 2014, con conseguente slittamento dell'approvazione del rendiconto 2013, è stato reso necessario al fine di rispettare la tempistica prevista dall'accordo transattivo per la risoluzione della vertenza con l'impresa Rozzi e, cioè, il pagamento della somma di €9 milioni entro la data del 30/06/2014, pena la risoluzione dello stesso, con tutte le conseguenze del caso.

Ulteriore causa di ritardo dell'approvazione del rendiconto è stata dovuta al fatto che il Consiglio non si è più riunito dal 21/03/2014 (la seduta dell'11/04/2014 è andata deserta), in quanto lo stesso è stato definitivamente sciolto a far data dal 16/06/2014, come previsto dalla legge n.56/2014.

Ai sensi dell'art.1, comma 82, della L. n.56/2014, il Presidente della Provincia in carica alla data di entrata in vigore della citata legge (08/04/2014), assumendo anche le funzioni del consiglio provinciale, è restato in carica a titolo gratuito per l'ordinaria amministrazione (e comunque nei limiti di quanto disposto per la gestione provvisoria ex art. 163, comma 2, del Tuel) e per gli atti urgenti e indifferibili, fino all'insediamento del Presidente della Provincia eletto ai sensi dei commi da 58 a 65 (sempre art.1 della L. 56/2014).

Pertanto, la deliberazione di approvazione del rendiconto di gestione 2013, è stata adottata dal Presidente della Provincia con funzioni di Consiglio Provinciale in data 23.06.2014 con atto n° 84.

2. VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO

RENDICONTO 2012

N.2

Rilievi della Corte:

Prospetto 1.1 Sez. seconda del Questionario (verifica equilibri di parte corrente e capitale). Si evince nel triennio 2010-2012 costante ricorso all'applicazione dell'A.A. per spesa corrente pur avendo una differenza di parte corrente sia nel 2011 che nel 2012: Richiesta chiarimenti.

Nel 2012 la consistente differenza di capitale, di €- 5.795.481,88, sarebbe stata coperta da entrate correnti destinate a spese di investimento (€6.879.870,40) e da quota di A.A. (€1.663.712,18).

Controdeduzioni:

Dopo l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2011, l'avanzo di amministrazione disponibile (libero) è stato destinato, ai sensi dell'art.187, comma 2, del Tuel e nel rispetto del Principio contabile n. 3 punto 67, alla parte corrente del bilancio per il finanziamento di debiti fuori bilancio e di passività potenziali, come risultanti dalle attestazioni dei responsabili di Settore. Con deliberazione n.171 del 08/06/2012, l'avanzo di amministrazione del 2011 è stato applicato al bilancio dell'esercizio finanziario 2012.

Nell'impossibilità dell'Ente di ricorrere all'indebitamento, e considerata la necessità di dover effettuare spese in conto capitale, soprattutto per la viabilità, si è fatto ricorso a quanto stabilito dall'art. 199, comma 1, lettera b), (Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto a spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti) per €6.879.870,40 e si è fatto, altresì, ricorso all'utilizzo

dell'avanzo di amministrazione di €1.663.712,18 per il finanziamento di interventi in materia di viabilità.

Pertanto, si conferma l'utilizzo di avanzi di bilancio €6.879.870,40 (e di avanzo di amministrazione destinato al finanziamento di spese di investimento €1.663.712,18) per coprire la differenza di parte capitale di €5.795.481,88.

N. 3

Rilievi della Corte:

Prospetto 1.4.1 Sez. seconda del Questionario (salvaguardia equilibri di bilancio). Si evince che l'Ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art.193 Tuel: Richiesta esibizione provvedimenti completi dell'allegato verbale e dei pareri di regolarità tecnico-amministrativa.

Controdeduzioni:

Si allega la deliberazione di C. P. n. 101 del 28/09/2012 ad oggetto: "Salvaguardia equilibri di bilancio 2012 ai sensi dell'art. 193 D. Lgs. 267/2000 – Variazione di bilancio n. 9 esercizio finanziario 2012", i pareri del collegio dei revisori prot. 150 e 151 del 25/09/2015 e la relazione del settore finanziario.(Allegato n. 1)

N. 4

Rilievi della Corte:

Prospetto 1.3 Sez. seconda del Questionario (Entrate e spese correnti a carattere non ripetitivo): Richiesta di:

- 1 - chiarire e documentare la natura e il quantum delle entrate "Altre" di €7.252.339,16;
- 2 - chiarire la natura della voce spese "Oneri straordinari della gestione corrente" di €6.391.472,11 e indicare le esatte modalità di copertura.

Controdeduzioni:

1 -

L'entrata di natura straordinaria "Altre" di €7.252.339,16 ha compensato la non prevedibile riduzione del trasferimento dello Stato avvenuta ai sensi dell'art.16, comma 7, del D. L. 95/2012 (cd. "Decreto Monti").

Infatti, con decreto del Ministro dell'Interno del 25 ottobre 2012, pubblicato in G. U. in data 06/11/2012, erano state determinate, in via definitiva, le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio e dei trasferimenti erariali dovuti alle province, come previsto dall'art. 16, comma 7, del decreto legge 6 luglio 2012 n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135.

La riduzione per la Provincia di Salerno è stata pari ad €14.869.630,19, tra le più alte d'Italia, per effetto del meccanismo distorto e, solo in parte, corretto nel 2013, di considerare come base di calcolo per il taglio il valore delle spese per "consumi intermedi", comprensive anche delle spese per le funzioni delegate dalla Regione. Per la Provincia di Salerno, la sola voce di spese per il trasporto pubblico locale (totalmente finanziata dalla Regione) è pari al 54% di tutte le spese correnti. La voce è, però, inserita nelle spese da sottoporre a riduzione, come se si trattasse di uno spreco o di una spesa da rendere più efficiente. Con la conseguenza di aver dovuto sopportare un taglio anche su spese che non era possibile comprimere.

Comunque, atteso che il taglio era da applicarsi a partire dal mese di novembre su un bilancio pressochè definitivo, si è determinata una immediata situazione di grave squilibrio della gestione di competenza e la necessità di una urgente attivazione delle misure di cui agli artt. 193 e 194 TUEL, al fine di evitare danni strutturali che avrebbero imposto al Consiglio Provinciale il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, (art. 243bis del Tuel).

La gravità della situazione era già stata segnalata con note prot. 40684 del 03.08.2012, prot. 43309 del 03.09.2012 e prot. 46771 del 24.09.2012 del Settore Finanziario e

recepita dalla Giunta Provinciale con atto n. 284 del 20.09.2012 e dalla manovra di salvaguardia con atto di Consiglio Provinciale n. 101 del 28/09/2012;

Con deliberazione di G. P. n. 284 del 20.09.2012 si era iniziato ad adottare interventi correttivi urgenti, necessari al fine di arginare i gravissimi effetti sugli equilibri di bilancio, che derivavano dall'applicazione, già durante l'esercizio 2012, delle misure previste dal decreto legge n. 95 del 06.07.2012 convertito in legge 135 del 07.08.2012 (c.d. spendingreview) e consistenti:

- nella revisione dei programmi di spesa, con eliminazione delle spese non indispensabili e comunque non strettamente correlate alle missioni istituzionali dell'Ente;
- nella drastica riduzione della parte corrente del bilancio, mediante apposite variazioni;
- ricognizione degli immobili in uso e riduzione della spesa per locazioni;
- accelerazione delle alienazioni dei cespiti disponibili, anche valutando l'attivazione di procedure di urgenza (ad esempio vendite con procedura negoziata);
- dismissioni mobiliari;

Di conseguenza, con nota prot. 53837 del 30/10/2012 del Settore Finanziario si segnalava lo squilibrio ai sensi dell'art. 153, comma 6, Tuel, e si proponeva, quale misura per compensare quanto più possibile il taglio, la verifica a cura dei dirigenti di settore degli atti di impegno già assunti e revocare quelli non ancora perfezionati ovvero che non hanno ancora prodotto effetti;

Successivamente, è stata segnalata una situazione di fortissima criticità inerente l'andamento della gestione finanziaria 2012 dalla relazione del dirigente del Settore Finanziario prot. 57706 del 23/11/2012, dove si rappresentava gli interventi necessari e le misure indispensabili da adottare per tentare di ripristinare l'equilibrio finanziario in sede di assestamento.

In sede di assestamento del bilancio di previsione 2012, con delibera di C.P. n.120 del 30/11/2012 corredata col parere dei Revisori, è stata prevista una maggiore entrata, di natura straordinaria, conseguente alla reiscrizione di residui perenti, cioè di trasferimenti erariali relativi alle annualità 1998-2005 non erogati alla Provincia, giusta comunicazione del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali – Direzione Centrale della Finanza Locale, per la sola parte relativa alla quota non riportata nei residui attivi per contributo ordinario per un importo di € 9.030.000,00 (trasferimenti complessivamente spettanti €50.972.527,54; accertamenti a residuo €41.941.697,36).

Tali trasferimenti sono stati tutti incassati nei mesi di novembre e dicembre 2013, dopo l'attivazione della procedura esecutiva (decreto ingiuntivo verso il Ministero dell'Interno). Questa manovra di natura straordinaria si è resa indispensabile per compensare il taglio effettuato con decreto ministeriale al fondo sperimentale di riequilibrio, come previsto dall'art. 16, comma 7, del decreto legge 6 luglio 2012 n.95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135, nonché per ripristinare gli equilibri di bilancio. Pertanto, tale entrata di natura straordinaria ha compensato il taglio delle entrate ordinarie, taglio non previsto e non prevedibile all'atto di approvazione del bilancio.

Tali trasferimenti sono stati tutti incassati nei mesi di novembre e dicembre 2013, dopo l'attivazione della procedura esecutiva (Decreto Ingiuntivo al Ministero dell'Interno).

2 -

La voce di spesa "Oneri straordinari della gestione corrente" di € 6.391.472,11 ricomprende spese per debiti fuori bilancio, spese per transazioni, spese per ripiano perdite di società partecipate, spese di rimborsi di diritti di segreteria relativi all'attività di trasporto e spese per attuazione piano industriale 2012-2014 di CSTP azienda della mobilità SpA (azienda in liquidazione).

La fonte di finanziamento per i seguenti impegni è stata l'avanzo di amministrazione non vincolato per €4.704.557,42:

STAFF PRESIDENZA:ONERI STRAORDINARI DI TRANSAZIONE - AA	2.858.557,42
FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - AA	239.570,00
EDILIZIA SCOLASTICA:ONERI STRAORDINARI DI TRANSAZIONE	825.000,00
ONERI STRAORDINARI TRASPORTI PER CSTP	781.430,00
TOTALE	4.704.557,42

La fonte di finanziamento per gli impegni restanti, ammontanti complessivamente ad € 1.686.914,69, è stata l'entrata ordinaria corrente:

ONERI STRAORDINARI DI GESTIONE	98.486,95
FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO	918.597,59
SETTORE FINANZIARIO-ONERI STRAORDINARI	43.260,15
ONERI STRAORDINARI-SOCIETA' PARTECIPATE	40.000,00
ONERI STRAORDINARI TRASPORTI	146.000,00
ONERI STRAORDINARI TRASPORTI PER CSTP	440.570,00
TOTALE	1.686.914,69

RENDICONTO 2013

N. 5

Rilievi della Corte:

Prospetto 1.1 Sez. seconda del Questionario (risultato della gestione di competenza).
Risulta saldo di competenza negativo di €- 4.907.241,34.

(Equilibri di parte corrente). Nel 2013 si evidenzia differenza di parte corrente negativa di €- 3.544.336,06. Risulta applicato, anche per il 2013, l'A.A. alla spesa corrente per €21.919.689,42.

(Equilibri di parte capitale). Nel 2013 si evidenzia differenza di parte capitale negativa di €- 1.352.905,28 (a fronte di previsioni iniziali di €- 320.981,44). Risulta applicato, anche per il 2013, l'A.A. alla spesa in c/capitale per € 1.303.605,67 (a fronte di previsioni iniziali di €- 241.503,44).

Controdeduzioni:

(Equilibri di parte corrente). Il saldo di competenza è negativo perché negli impegni correnti di competenza sono comprese le spese finanziate con l'avanzo di amministrazione. Tuttavia, aggiungendo al risultato di competenza l'applicazione dell'avanzo di amministrazione risultante dal rendiconto 2012 di € 23.223.295,09, il saldo di competenza passa da €- 4.907.241,34 ad €18.316.053,75. A tal fine, sono stati utilizzati i prospetti previsti dal certificato al bilancio di previsione (quadro risultati differenziali), secondo i modelli predisposti dal Ministero dell'Interno.

(Equilibri di parte capitale). In sede di approvazione del bilancio di previsione 2013, con delibera di C.P. n. 120 del 28/11/2013, è stato applicato l'avanzo di amministrazione 2012 per finanziare le seguenti spese in conto capitale:

- interventi in materia di viabilità per €148.213,99;
- fondi F.E.P. per €93.289,45;

per un importo complessivo di €241.503,44.

A seguito dell'applicazione dell'avanzo, la parte in conto capitale è in equilibrio.

In sede di assestamento, con delibera di C.P. n. 121 del 28/11/2013, con un diverso utilizzo dell'avanzo di amministrazione, è stato finanziato un debito fuori bilancio nel settore dei lavori pubblici per €1.062.102,23.

Quindi, l'avanzo applicato alla parte in conto capitale è pari ad €1.303.605,67.

N. 6

Rilievi della Corte:

Prospetto 1.4.1 Sez. seconda del Questionario (salvaguardia equilibri di bilancio). Si evince che l'Ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art.193 Tuel, ma nella nota è specificato che il bilancio di previsione è stato approvato con deliberazione di C.P. n.120 del 28/11/2014 (anno 2013), per cui non è stato adottato nessun provvedimento per la salvaguardia degli equilibri: Richiesta di specificare se siano state o meno adottate misure di riequilibrio (aumento entrate, diminuzione spese) attesa l'elevata incidenza di oneri straordinari e la necessità di applicare l'A.A. per il conseguimento degli equilibri.

Controdeduzioni:

Enormi difficoltà nella formazione del bilancio di previsione 2013 sono state determinate dalle seguenti cause:

1. riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio (art. 16, comma 7, D. L. 95/2012 convertito in L. n.135/2012) pari al doppio di quella avvenuta nel 2012, e pari, quindi a €27.904.418,00, come risulta dall'allegato 3 del D. L. 35/2013;
2. applicazione delle sanzioni dovute al mancato rispetto del patto di stabilità, consistente in una ulteriore riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio nella misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato (art. 7, comma 2, lett. a) del D. lgs. 149/2011) pari ad €21.509.000,00 (sanzione poi non applicata per intervenuta modifica legislativa, art. 1 comma 17 quinquies D. L. 35/2013).

La Giunta Provinciale, con atto n. 390 del 21/12/2012, al fine di evitare danni patrimoniali gravi e di contenere lo squilibrio di bilancio ha ritenuto necessario non autorizzare l'adozione di impegni di spesa in dodicesimi, ma di effettuare solo le spese di carattere "obbligatorio". Pertanto, ha disposto che, fino all'approvazione del bilancio di previsione 2013, i Dirigenti, per quanto riguarda le spese correnti di competenza, assumessero impegni nel rispetto delle limitazioni e delle tipologie di spese relativi alla gestione provvisoria, prevista dall'art. 163, comma 2, del D. Lgs. 267/2000.

Ai fini della riduzione delle spese correnti, la Giunta Provinciale, nell'approvare lo schema di bilancio di previsione 2013, con atto n. 179 del 26/07/2013, ha adottato una manovra che ha previsto l'iscrizione in bilancio delle sole spese strettamente obbligatorie, procedendo alla riduzione di spese, che, comunque, sarebbero state necessarie ed utili per il buon funzionamento dell'ente. Sono state adottate, in particolare, le seguenti misure:

1. Trasporti. Con deliberazione n°151 del 19.07.2013, la Giunta Provinciale ha stabilito che, con efficacia dal 01/08/2013 e fino al 31/12/2013, sono destinate ai servizi di tpl, le sole risorse disponibili, al lordo dell'aliquota IVA, nei limiti dei trasferimenti appositamente destinati dalla Regione Campania a valere sul bilancio di sua competenza, per cui è stata registrata una riduzione di spesa di circa € 2.800.000,00;
2. Arechi Multiservice. Con deliberazione di G. P. n°192 del 2/08/2013, si prende atto del piano industriale triennio 2013/2015, rimodulato, nella seduta del 30/07/2013 dal CdA della società Arechi Multiservice spa, alla luce della direttiva impartita dal presidente della Provincia con nota prot. 1374 del 25/07/2013, che ha previsto per il triennio una riduzione della voce "Custodia e guardiania dei musei provinciali" e della voce "Manutenzione edilizia scolastica" per un importo complessivo di € 395.738,51. Inoltre è stato previsto di destinare all'Ente proprietario l'utile di esercizio 2013 della citata società in house per €340.000,00.

Per quanto riguarda le entrate, nello schema del bilancio di previsione 2013, non è stato possibile un aumento delle entrate tributarie (già con aliquote al massimo consentito), ma sono state previste entrate di carattere straordinario, così come segue:

- Utile dell'esercizio 2012 della società Arechi Multiservice pari ad € 340.000,00, come comunicato con nota Presidenza prot. 1374 del 25/07/2013;
- Procedure di recupero crediti da sentenze pari ad €1.250.000,00, come comunicato con nota del Direttore Generale n.973 del24/05/2013.

Quindi, fino all'approvazione del bilancio di previsione 2013, avvenuta con delibera di C.P. n.120 del 28/11/2013, considerate le gravi criticità evidenziate, l'Ente ha operato in gestione provvisoria, adottando solo le spese strettamente obbligatorie.

N. 7

Rilievi della Corte:

Prospetto 1.3 Sez. seconda del Questionario (Entrate e spese correnti a carattere non ripetitivo): Richiesta di

- 1 - chiarire e documentare la natura e il quantum delle entrate "Altre" di €8.474.260,03;
- 2 - chiarire nel dettaglio la natura della voce spese "Oneri straordinari della gestione corrente" di € 4.299.306,07 e della voce "Sentenze esecutive ed atti equiparati" di € 5.035.476,11 e indicare le esatte modalità di copertura.

Controdeduzioni:

- 1 - L'entrata di natura straordinaria "Altre" di €8.474.260,03 è così ripartita:
 - €8.069.822,66 per avanzo di amministrazione 2012;
 - €52.498,37 per interessi attivi somme non erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti. Si allega estratto dal sito della Cassa Depositi e Prestiti; (Allegato n. 2)
 - €351.939,00 per interessi attivi su prestiti obbligazionari. Si allega, a riguardo, uno stralcio dell'estratto conto del tesoriere ; (Allegato n. 3)
 - Si precisa che l'avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente del bilancio è stato inserito tra le entrate di natura straordinaria, non già perché "accertato" (è noto che l'avanzo non si accerti), ma perché entrata necessaria per evidenziare come sono stati finanziati le rilevanti componenti straordinarie della gestione corrente relativi a debiti fuori bilancio e oneri straordinari, per garantire gli equilibri di bilancio;
- 2 - La voce di spesa "Oneri straordinari della gestione corrente" di € 4.299.306,07 ricomprende spese per debiti fuori bilancio, spese per transazioni, spese per lavori di somma urgenza nei Settori Patrimonio e Viabilità, spese per accantonamento per ripiano perdite e ricapitalizzazione come da tabella seguente:

Cod. bilancio	Cap.	Descrizione	Importo
1010108	245001	Staff Presidenza - Oneri straordinari di transazione	127.758,43
	247/16 e 247/19	Finanziamento debiti fuori bilancio (escluse sentenze)	1.390.092,30
	247021	Passività potenziali	1.416.495,82
	1020108	245003	Edilizia scolastica - Oneri straordinari di transazione
1010208	338001	Contenzioso relativo al personale - AA	100.000,00
1010108	245000	Oneri straordinari di gestione	10.000,00
1010308	543006	Settore finanziario - oneri straordinari	10.000,00
1010408	494000	Sgravi e rimborsi di tributi, canoni ed altro	2.673,90
1010608	405002	Lavori somma urgenza confettificio "Panza"	146.463,00
1060108	1411003	Lavori di somma urgenza viabilità	80.000,00
1050108	1515007	Oneri straordinari trasporti	17.721,43
	1515009	Oneri straordinari trasporti per Cstp	678.101,19

TOTALE

4.299.306,07

La voce di spesa "Sentenze esecutive ed atti equiparati" di € 5.035.476,11 riguarda sentenze, in prevalenza, relative ai lavori pubblici.

La fonte di finanziamento per i seguenti impegni è stata l'avanzo di amministrazione non vincolato per €8.069.822,66, in conformità al punto 67 del principio contabile n. 3 di cui al Testo approvato il 18 novembre 2008 dall'Osservatorio per la Finanza e la Contabilità degli EE. LL. del Ministero dell'Interno:

Staff Presidenza - Oneri straordinari di transazione	127.758,43
Finanziamento debiti fuori bilancio	2.805.077,75
Finanziamento debiti fuori bilancio AA	3.620.490,66
Passività potenziali	1.416.495,82
Contenzioso relativo al personale - AA	100.000,00
TOTALE	8.069.822,66

Per gli impegni restanti, ammontanti complessivamente ad € 1.280.959,52, la fonte di finanziamento è stata di natura straordinaria per €604.437,37 e per €676.522,15 è stata l'entrata ordinaria corrente, come di seguito rappresentato:

Edilizia scolastica - Oneri straordinari di transazione	320.000,00
Rimborso spese elettorale ai Comuni	16.000,00
Oneri straordinari di gestione	10.000,00
Settore finanziario - oneri straordinari	10.000,00
Sgravi e rimborsi di tributi, canoni ed altro	2.673,90
Lavori somma urgenza confettificio "Panza"	146.463,00
Lavori di somma urgenza viabilità	80.000,00
Oneri straordinari trasporti	17.721,43
Oneri straordinari trasporti per Cstp	678.101,19
TOTALE	1.280.959,52

3. FLUSSI DI CASSA

RENDICONTO 2012

N. 8

Rilievi della Corte:

Prospetto 1.2 Sez. seconda del Questionario (Flussi di cassa). Si evince una differenza negativa di

- parte corrente di €- 19.355.266,98, derivante in prevalenza dalla gestione dei residui (€- 22.646.854,62);

- parte c/capitale di €- 9.531.791,90, derivante in prevalenza dalla gestione dei residui (€- 12.619.937,97).

Richiesta di rendere note le eventuali misure adottate per fare fronte ai predetti squilibri di cassa che sembrano derivare da un modesto andamento delle riscossioni delle entrate soprattutto del titolo II e IV.

Controdeduzioni:

Le misure adottate per far fronte al modesto andamento delle riscossioni del titolo II categoria 1 si sono succedute nel corso degli anni e per ultimo con nota del 6/11/2012, indirizzata al Ministero dell'Interno con la quale la Provincia di Salerno quantificava in € 67.538.161,69 l'importo dovuto a titolo di pregressi trasferimenti erariali per le funzioni amministrative costituzionalmente esercitate negli anni 2007 e precedenti. Con delibera di G.P. n.16 del 07/02/2013 si è proposto il ricorso contro il Ministero dell'Interno e delle Finanze, davanti alla competente Autorità Giudiziaria, per ottenere l'ingiunzione di pagamento per la somma di € 67.538.161,69. Alla citata delibera ha fatto seguito il ricorso per decreto ingiuntivo n.6763 del 03/04/2013 conclusosi con esito positivo e, di conseguenza, con erogazione della somma nel corso dell'esercizio finanziario 2013.

Per l'entrata in conto capitale, con delibera di G.P. n. 284 del 20/09/2012, sono state adottate misure di recupero coattivo nei confronti della Regione Campania, e degli altri soggetti finanziatori per il recupero dei crediti vantati, al fine di accelerare i tempi di riscossione delle somme iscritte nel titolo IV delle entrate.

La procedura esecutiva, con decreto ingiuntivo nei confronti della Regione Campania, si è conclusa con una compensazione contabile fra reciproci debiti e crediti, autorizzata dalla Regione, con delibera di Giunta Regionale n.769 del 21/12/2012, per l'importo di €7.919.133,02.

N. 9

Rilevi della Corte:

Sempre nel prospetto 1.2 Sez. seconda del Questionario (flussi di cassa). Si evince che il fondo di cassa al 01/01/2012 è € 47.095.297,35 ed al 31/12/2012 è € 17.698.111,58. Tuttavia, da dati SIOPE (allegati al rendiconto 2012) risulta un Fondo cassa al 31/12/2012 pari ad € 24.330.524,45 mentre, sempre da dati SIOPE (allegati al rendiconto 2013), risulta un Fondo cassa al 01/01/2013 pari ad € 17.698.111,58: Richiesta di chiarire la discrasia risultante dai dati SIOPE di Fondo cassa al 31/12/2012 pari ad € 24.330.524,45 e Fondo cassa al 01/01/2013 pari ad € 17.698.111,58.

Controdeduzioni:

Il fondo di cassa risultante dal prospetto delle disponibilità liquide SIOPE (€ 24.330.524,45) differisce da quello di cui alle scritture contabili dell'Ente (€ 17.698.111,58) per l'importo di € 6.632.412,87.

Tale differenza è dovuta alla presenza di ordinativi di incasso e di pagamento emessi dall'Ente nell'anno 2012, ma eseguiti dalla Banca nell'anno 2013.

In particolare:

- I. mandati, per un importo complessivo di € 6.647.442,98, emessi e trasmessi in via informatica dall'Ente alla Banca Tesoriera nell'anno 2012, presi in carico dalla Banca nello stesso anno 2012, sono stati pagati, con emissione della relativa ricevuta applicativa di pagamento - quietanza (RAQ) nell'anno 2013, con la conseguenza che il fondo cassa presso SIOPE si è ridotto nel 2013 a fronte di ordinativi emessi e caricati nel 2012;
- II. reversali, per un importo complessivo di € 15.030,11, emesse dall'Ente nell'anno 2012, sono state riscosse nell'anno 2013.

Di tali reversali:

- ordinativi di incasso, per un importo totale di € 8.518,29, emessi e trasmessi in via informatica dall'Ente alla Banca Tesoriera nell'anno 2012, presi in carico dalla Banca nello stesso anno 2012, sono stati riscossi, con emissione della relativa ricevuta applicativa di incasso - quietanza (RAQ), nell'anno 2013.

Controdeduzioni:

In ordine alle misure adottate dall'Ente per far fronte allo squilibrio di cassa e al modesto andamento delle riscossioni delle entrate del titolo I, sono state chieste e sollecitate notizie al competente settore Lavori Pubblici, ma non risulta gli atti d'ufficio il debito riscontro.

N. 12

Rilievi della Corte:

Prospetto 1.6.1 Sez. seconda del Questionario (Risultato di cassa). Risulta che il fondo di cassa al 31/12/2013 è €71.051.038,93. Questo dato differisce sia dal prospetto 1.2 Sez. seconda del Questionario (Flussi di cassa)–Lett. L (€73.793.179,26) e sia dal conto del tesoriere (€71.048.619,85). Quest'ultima discrasia (€2.419,08) dipenderebbe dalle azioni esecutive non regolarizzate al 31/12/2013: Richiesta di chiarire la seconda discrasia (71.051.038,93-73.793.179,26).

Controdeduzioni:

La discrasia del valore del Fondo di cassa del prospetto 1.2 (€73.793.179,26) con il valore riportato al prospetto 1.6.1 (€71.051.038,93) si è verificata non nella sostanza, ma nella sola rappresentazione dei dati su Siquel, in quanto il sistema non ha consentito di inserire nel prospetto 1.2, in entrata, le riscossioni a residui del titolo V - categoria 4 "Emissione prestiti obbligazionari" dell'importo di €2.753.950,46 (cfr. modello: manca il rigo della cat. 4 del titolo V) e in uscita i pagamenti in conto competenza del titolo III, dell'importo di €5.496.090,79 per "Rimborso prestiti obbligazionari" (cfr. modello: manca il rigo dell'intervento 04 del servizio 03 del titolo III).

Apportando al Prospetto 1.2 le dovute integrazioni (non consentite dal sistema SIQUEL), le risultanze coincidono perfettamente con quelle del prospetto 1.6.1 come risulta di seguito:

1.2 Flussi di cassa

Riscossioni e pagamenti

	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa finale al 31/12/2013 " L"(come da prospetto SIQUEL)			73.793.179,26
Entrata (Tit. V-ctg. 4)	0,00	2.753.950,46	2.753.950,46
Spesa (Tit. III)	- 5.496.090,79	0,00	- 5.496.090,79
Fondo di cassa finale al 31/12/2013			71.051.038,93
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			- 2.419,08
DIFFERENZA			71.048.619,85

N. 13

Rilievi della Corte:

La contabilità interna dell'ente non prevede procedure atte ad evidenziare i vincoli delle entrate a destinazione specifica previste dall'art. 195 Tuel per cui non è possibile individuare la quota parte del fondo cassa a tali fini vincolato: Richiesta di chiarire quale sia l'ammontare delle entrate a destinazione vincolata utilizzate per cassa nell'esercizio e se tali entrate siano state ricostruite a fine esercizio e per quale esatto ammontare.

Controdeduzioni:

Il fondo di cassa al 01.01.2013 era pari ad €17.698.111,58.

Con la delibera di Giunta Provinciale n. 74 del 29.04.2013, che ha recepito la relazione del Dirigente del Settore Finanziario prot. 17857 del 29.04.2013 ad oggetto: "D.L. 35/2013, art. 1. comma 13 – anticipazione di liquidità da richiedere alla Cassa DD. PP.", la Provincia di Salerno ha reputato non opportuno ricorrere alla richiesta di liquidità alla Cassa Depositi e Prestiti al fine di far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2013, sulla base delle disposizioni di cui al D.L. 35/2013.

L'Ente, infatti, al fine di far fronte ai pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili al 31.12.2013, ha autorizzato il ricorso all'anticipazione di tesoreria, anche entro il limite massimo dei 5/12 delle entrate correnti, così come disposto dall'art. 1, comma 9, D.L.35/2013. Tale scelta è stata effettuata sulla base dei flussi di cassa attuali e soprattutto attesi con ragionevole certezza, anche al fine di non porre a carico delle generazioni future gli oneri derivanti dall'anticipazione di liquidità, in ottemperanza al principio di una sana gestione finanziaria.

Ciò premesso, a partire dal mese di giugno, l'Ente ha iniziato ad utilizzare in maniera sistematica le somme a specifica destinazione, al fine di procedere al pagamento dei debiti al 31.12.2013.

Tale utilizzo ha raggiunto il suo picco in data 02.08.2013, in cui sono state utilizzate tutte le entrate a destinazione vincolata per un importo di € 32.459.228,08 ed anche parte dell'anticipazione di tesoreria per l'importo di €3.508.817,20.

A partire dal mese di settembre 2013 l'Ente ha proceduto a rimborsare al Tesoriere l'anticipazione utilizzata e nel mese di novembre 2013 le entrate a destinazione vincolata sono state integralmente ricostituite.

Ciò in quanto in data 26.11.2013 è stato accreditato dal Ministero dell'Interno - Dipartimento Affari Interni e Territoriali l'importo di €67.538.161,43, dovuto, per legge, dallo Stato alla Provincia di Salerno relativamente ai trasferimenti erariali non erogati per gli anni 2005 e precedenti, giusto decreto ingiuntivo attivato all'inizio dell'esercizio 2013 (cfr. precedente punto 8).

Al 31.12.2013 l'Ente, pertanto, non si trovava nella situazione di utilizzo di entrate a specifica destinazione.

4. RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

RENDICONTO 2012

N. 14

Rilievi della Corte:

Prospetto 1.5.1 Sez. seconda del Questionario (Risultato di amministrazione ultimo triennio). Si evince che l'A.A. 2012 è di €23.223.295,09 è così suddiviso:

- €13.491.810,16 genericamente vincolato;
- €148.213,99 vincolato per "spese in c/capitale";
- €9.583.270,94 non vincolato.

Prospetto 1.5.4 Sez. seconda del Questionario (Applicazione al 2012 dell'A.A. 2011). Si evince che l'A.A. 2011 di €6.577.159,66 è stato applicato al 2012 secondo le seguenti modalità:

- €207.160,71 vincolato per spese correnti;
- €1.663.712,18 vincolato per "spese in c/capitale";
- €4.466.716,77 vincolato per spese correnti a carattere non ripetitivo;
- €239.570,00 per debiti fuori bilancio.

Richiesta di fornire dettagliata dimostrazione documentale del rispetto delle limitazioni all'utilizzo dell'avanzo vincolato e non vincolato, ai sensi dell'art.187 del Tuel.

Controdeduzioni:

Nell'applicare l'avanzo di amministrazione scaturente dal rendiconto 2011 al bilancio 2012, sono stati rispettati le limitazioni all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non

vincolato previsto dall'art. 187, comma 3 bis, del Tuel dopo l'entrata in vigore del D.L. 174/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012.

Inoltre, sono state rispettate, altresì, le limitazioni dell'utilizzazione dell'avanzo vincolato, sia per le spese correnti che le spese in conto capitale.

Si riportano di seguito i quadri analitici di utilizzo dell'avanzo di amministrazione per la parte corrente del bilancio, per la parte non vincolata e per quella vincolata.

SPESE CORRENTI FINANZIATE CON A. A. 2011 NON VINCOLATO (comprende la quota dei debiti fuori bilancio)

CODICE	CAPITOLO	OGGETTO	
1010108	245002	STAFF PRESIDENZA:ONERI STRAORDINARI DI TRANSAZIONE - AA	2.860.286,77
1010108	247019	FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO - AA	239.570,00
1020108	245003	EDILIZIA SCOLASTICA:ONERI STRAORDINARI DI TRANSAZIONE	825.000,00
1050108	1515009	ONERI STRAORDINARI TRASPORTI PER CSTP	781.430,00
		TOTALE	4.706.286,77

SPESE CORRENTI FINANZIATE CON A. A. 2011 VINCOLATO

CODICE	CAPITOLO	OGGETTO	
1090103	1592003	P.O.R. CAMPANIA 2000 -2006 -SPESE GENERALI CONNESSE ALL'ESERCIZIO DELLA DELEGA - PRESTAZIONI DI SERVIZI - AA	207.160,71
		TOTALE	207.160,71

SPESE IN CONTO CAPITALE FINANZIATE CON A. A. 2011

CODICE	CAPITOLO	OGGETTO	
2060101	2205001	INTERVENTI IN MATERIA DI VIABILITA' E OPERE PUBBLICHE - AA	1.663.712,18
		TOTALE	1.663.712,18

RENDICONTO 2013

N. 15

Rilievi della Corte:

Prospetto 1.5.1 Sez. seconda del Questionario (Risultato di amministrazione ultimo triennio). Si evince che l'A.A. 2013 è di €31.076.096,29 e così suddiviso:

- €2.336.101,70 genericamente vincolato;
- €13.845.073,60 vincolato per "spese in c/capitale";

- €14.894.920,99 non vincolato.

Prospetto 1.5.3 Sez. seconda del Questionario (Applicazione al 2013 dell'A.A. 2012). Si evince che l'A.A. 2012 di €9.642.253,48 è stato applicato al 2013 secondo le seguenti modalità:

- €93.289,45 vincolato per "spese in c/capitale";
- €148.213,99 per "spese in c/capitale";
- €1.759.635,89 non vincolato per spese correnti a carattere non ripetitivo;
- € 7.487.670,64 per debiti fuori bilancio;
- €153.443,51 per estinzione anticipata dei mutui.

Richiesta di fornire dettagliata dimostrazione documentale del rispetto delle limitazioni all'utilizzo dell'avanzo vincolato e non vincolato, ai sensi dell'art.187 del Tuel.

Controdeduzioni:

Nell'applicare l'avanzo di amministrazione scaturente dal rendiconto 2012 al bilancio 2013, sono stati rispettati le limitazioni all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non vincolato previsto dall'art. 187, comma 3 bis, del Tuel dopo l'entrata in vigore del D.L. 174/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 213/2012.

Inoltre, sono state rispettate, altresì, le limitazioni dell'utilizzazione dell'avanzo vincolato, sia per le spese correnti che le spese in conto capitale.

Si riportano di seguito i quadri analitici di utilizzo dell'avanzo di amministrazione, per la parte non vincolata e per quella vincolata

SPESE FINANZIATE CON A. A. NON VINCOLATO 2012 (comprende la quota dei debiti fuori bilancio, dell'estinzione anticipata mutui e delle spese correnti a carattere non ripetitivo)

CODICE	CAPITOLO	OGGETTO	
1010108	245001	STAFF PRESIDENZA - ONERI STRAORDINARI DI TRANSAZIONE	127.758,43
1010208	338001	CONTENZIOSO RELATIVO AL PERSONALE - AA	100.000,00
1010108	247016	FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO	2.805.077,75
1010108	247019	FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO A. A.	3.620.490,66
1010108	247021	PASSIVITA' POTENZIALI	1.416.495,82
1010903	249002	FONDO IVA	115.381,64
3010303	2506000	ESTINZIONE ANTICIPATA DI PRESTITI A. A.	153.443,51
2060101	2205002	FINANZIAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO NEL SETTORE OO.PP.	1.062.102,23
		TOTALE	9.400.750,04

SPESE VINCOLATE FINANZIATE CON A. A. VINCOLATO 2012

CODICE	CAPITOLO	OGGETTO	
2070507	2249002	FONDI FEP A. A.	93.289,45
		TOTALE	93.289,45

SPESE IN CONTO CAPITALE FINANZIATE CON A. A. 2012

CODICE	CAPITOLO	OGGETTO	
2060101	2205001	INTERVENTI IN MATERIA DI VIABILITA' - A. A.	148.213,99
		TOTALE	148.213,99

N. 16

Rilievi della Corte:

Risulta che l'ente ha predisposto accantonamenti per il finanziamento di passività potenziali:

- €422.391,57 per contenzioso e contestazioni su opere di viabilità e patrimonio;
- €1.892.723,00 per quote pregresse di energia elettrica comunicate in corso d'anno;
- €155.000,00 per procedure in itinere di possibile contenzioso di lavoro;
- €40.228,00 per oneri pregressi spese postali.

Richiesta di precisazione su come sono avvenuti tali accantonamenti (ad es. costituzione di fondi vincolati o di vincoli all'avanzo) e se, alla luce delle sopravvenienze passive dell'esercizio, siano risultati idonei o meno a fare fronte alle passività potenziali.

Controdeduzioni:

Il punto 65 del principio contabile n.3, stabilisce che l'ente identifica e valuta eventuali passività potenziali, al fine di predisporre adeguati accantonamenti, che permettano la copertura dei futuri debiti; se i futuri debiti sono certi ed, in particolare, quando alla data di formazione del rendiconto esiste un'obbligazione che deriva da un evento passato, ovvero è probabile una uscita finanziaria, ovvero è possibile effettuare una stima attendibile del debito, deve essere riservata quota parte di avanzo a copertura di essi;

Inoltre, il punto 67 del principio contabile n.3, dispone che: "L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità:

- a. per finanziamento debiti fuori bilancio;
- b. al riequilibrio della gestione corrente;
- c. per accantonamenti per passività potenziali;
- d. al finanziamento di maggiori spese del titolo II e/o estinzione anticipata di prestiti."

Quindi, in sede di rendiconto 2013, con atto del Presidente con funzioni di C.P. n.84 del 23/06/2014, è stato deliberato di destinare quota parte non vincolata del risultato di amministrazione per l'accantonamento per passività potenziali per l'importo di € 2.510.342,57, disponendo, pertanto, l'istituzione di alcuni capitoli di spesa finanziati con l'avanzo e destinati alla copertura delle passività segnalate dai dirigenti.

Nel bilancio di previsione 2014, approvato con delibera del Presidente della Provincia con funzioni di C.P. n.91 del 25/06/2014, le passività potenziali dell'importo di € 2.510.342,57, così come attestati dai dirigenti in sede di rendiconto 2013, hanno trovato copertura con l'utilizzo di avanzo di amministrazione 2013.

Alla luce delle sopravvenienze passive dell'esercizio, lo stanziamento è risultato idoneo a far fronte alle passività potenziali.

N. 17

Rilievi della Corte:

Il valore del dato del risultato di amministrazione del prospetto 1.5.1 non corrisponde al valore del dato della tabella 1.8 ("Riscontro dei risultati della gestione"), in quanto la differenza, pari a €2.419,08 sarebbe pari ai pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12.2013 (v. nota del revisore).

Il valore del dato del risultato di amministrazione del prospetto 1.5.1 non è uguale all'importo derivante dalla somma del Fondo di cassa finale lett. L prospetto 1.2 Sezione seconda del questionario (€73.793.179,26) e del totale dei residui attivi lett. L prospetto 1.9.9 (€310.856.268,11), meno il totale dei residui passivi lett. Q prospetto 1.9.9 (€350.828.791,67), pari a €33.820.655,70.

Richiesta di chiarimento sulle ragioni di tale discrasia.

Controdeduzioni:

Il valore del dato del risultato di amministrazione del prospetto 1.5.1 non è uguale all'importo derivante dalla somma del Fondo di cassa finale lett. L prospetto 1.2, sommando i residui attivi e sottraendo quelli passivi, perché il valore del Fondo di cassa nel prospetto 1.2 è indicato in € 73.793.179,26 (valore riportato in automatico dal sistema) e non è pari ad € 71.051.038,93 (importo corretto al lordo delle azioni esecutive non regolarizzate pari ad € 2.419,08). Tale discrasia, come già specificato nelle controdeduzioni del punto 12, è dovuta all'impossibilità (dovuta al sistema SIQUEL) di inserire nel prospetto 1.2, in entrata, le riscossioni a residui del titolo V - categoria 4 "Emissione prestiti obbligazionari" dell'importo di € 2.753.950,46 e in uscita i pagamenti in conto competenza del titolo III, dell'importo di €5.496.090,79 per "Rimborso prestiti obbligazionari".

Pertanto, la determinazione del risultato di amministrazione con il fondo di cassa corretto risulta dal prospetto che segue:

CASSA al 31/12/2013	71.051.038,93
Residui attivi	310.856.268,11
Residui passivi	350.828.791,67
AVANZO risultante	31.078.515,37
Avanzo di amministrazione	31.076.096,29
Differenza (azioni esecutive non regolarizzate)	2.419,08

5. RESIDUI ATTIVI E PASSIVI

RENDICONTO 2012

N. 18

Rilievi della Corte:

I residui attivi del titolo IV sono pari complessivamente a €134.130.626,28, di cui € 95.872.384,71 vetusti. Le tabelle 1.9.9 lettere b) e c) appaiono non correttamente compilate in quanto non consentono di evidenziare i residui attivi dei Titoli II e IV risalenti agli esercizi 2011 e precedenti.

Richiesta di provvedere alla corretta compilazione della stessa e di rendere chiarimenti circa le ragioni del mantenimento di quei residui attivi vetusti che non sono stati oggetto di iniziative per la reiscrizione dei residui perenti nei bilanci regionale o statale. Ciò è necessario soprattutto con riferimento ai trasferimenti in conto capitale.

Il prospetto 1.9.9, della sezione seconda, pone in evidenza un'elevata incidenza del volume dei "residui attivi", relativi ad esercizi precedenti il 2008 (€203.919.565,05), rispetto al Totale dei "residui attivi" (€311.208.323,09). Considerato che tali partite creditizie risalgono, appunto, a data anteriore al 2008, appare necessario accertarne la reale esigibilità ai fini della verifica delle ragioni del loro mantenimento nel Conto del Bilancio (ex art. 228, co. 3, d.lgs. n° 267/2000).

Richiesta di:

- copia della determina di riaccertamento dei residui attivi e passivi, a firma del Responsabile del servizio economico-finanziario, allegata alla delibera di approvazione del Rendiconto 2012;
- copia delle note dei dirigenti responsabili dei singoli settori (con le quali, questi ultimi, ciascuno per la parte di propria competenza, abbiano fornito adeguate motivazioni circa il mantenimento e/o la cancellazione delle suddette poste nel rendiconto 2012).

Si evidenzia inoltre la rilevante incidenza del volume dei “residui passivi del Titolo II”, rispetto al Totale degli stessi, nonché l’elevata incidenza del totale dei “residui passivi del Titolo II”, relativi agli esercizi precedenti al 2008, rispetto al medesimo totale (vedi anche Tempestività dei Pagamenti).

Controdeduzioni:

Si provvede alla compilazione dei residui attivi dei titoli II e IV, risalenti agli esercizi 2011 e precedenti, delle tabelle 1.9.9 lettere b) e c).

Residui attivi titolo II	Esercizi Precedenti	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	58.301.025,71	229.000,00	147.369,76	686.152,92	347.011,82	12.080.007,60	71.790.567,81
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	134.162,99	603.096,21	1.248.443,88	9.649,01	10.000,00	2.098.708,60	4.104.060,69
Residui attivi titolo IV	Esercizi Precedenti	2008	2009	2010	2011	2012	Totale
Trasferimenti di capitale dallo Stato	4.130.420,12	0,00	991.732,24	313.300,72	0,00	4.091.062,58	9.526.515,66
Trasferimenti di capitale dalla Regione	90.067.948,45	391.702,70	2.896.771,80	5.624.620,69	10.781.890,84	10.667.160,00	120.430.094,48

I residui attivi vetusti non sono stati oggetto di reiscrizione nei bilanci regionali o statali perché non si tratta di residui perenti. Si tratta, per lo più, di trasferimenti concessi dalla regione Campania, per opere e connesse erogazioni tuttora in corso (es. APQ 2003).

Per i residui di parte corrente relativi al titolo II, si precisa che nel 2013 è avvenuto l’incasso dei crediti per trasferimenti erariali relativi ad annualità pregresse.

Si allega:

- copia della determina di riaccertamento dei residui attivi e passivi, a firma del Responsabile del servizio economico-finanziario, allegata alla delibera di approvazione del Rendiconto 2012;(Allegato n. 4)
- copia delle note dei dirigenti responsabili dei singoli settori (con le quali, questi ultimi, ciascuno per la parte di propria competenza, abbiano fornito adeguate motivazioni circa il mantenimento e/o la cancellazione delle suddette poste nel rendiconto 2012)(Allegato n. 5).

RENDICONTO 2013

N. 19

Rilievi della Corte:

Dalla tabella 1.9.9 Sezione seconda del questionario risulta un elevato ammontare di residui attivi del titolo II (€22.627.597,54) e del titolo IV (€206.035.794,70): quelli vetusti sono pari, rispettivamente ad €1.288.561,63 e a €81.227.850,28. In particolare,

si evidenzia l'elevato ammontare di residui attivi vetusti per "trasferimenti di capitale dalla Regione" (€79.004.705,99).

L'incidenza dei residui di parte capitale fino a quattro anni precedenti (tit. IV e V) sul totale dei residui attivi di parte capitale è pari al 48,44%.

Richiesta di specificare le ragioni per il mantenimento di tali residui in bilancio e di rendere note le iniziative eventualmente adottate dall'Ente per incrementare il tasso di riscossione di tali residui e per il mantenimento e/o reiscrizione nel bilancio regionale dei residui passivi perenti, di cui al punto 1.9.10 del questionario, anche in considerazione dello squilibrio di cassa derivante dalla gestione dei residui, di cui al punto 3.

Il prospetto 1.9.9, della sezione seconda, pone in evidenza un'elevata incidenza del volume dei "residui attivi", relativi ad esercizi precedenti il 2009 (€125.544.158,16), rispetto al Totale dei "residui attivi" (€310.856.268,11). Considerato che tali partite creditizie risalgono, appunto, a data anteriore al 2009, appare necessario accertarne la reale esigibilità ai fini della verifica delle ragioni del loro mantenimento nel Conto del Bilancio (ex art. 228, co. 3, d.lgs. n° 267/2000).

Richiesta di:

- copia della determina di riaccertamento dei residui attivi e passivi, a firma del Responsabile del servizio economico-finanziario, allegata alla delibera di approvazione del Rendiconto 2013;
- copia delle note dei dirigenti responsabili dei singoli settori (con le quali, questi ultimi, ciascuno per la parte di propria competenza, abbiano fornito adeguate motivazioni circa il mantenimento e/o la cancellazione delle suddette poste nel rendiconto 2013.

Si evidenzia inoltre la rilevante incidenza del volume dei "residui passivi del Titolo II", rispetto al Totale dei residui passivi, nonché l'elevata incidenza del totale dei "residui passivi del Titolo II", relativi agli esercizi precedenti al 2009, rispetto al medesimo totale.

Controdeduzioni:

I residui attivi, per quanto vetusti, non sono residui perenti. Si tratta, per lo più, di trasferimenti concessi dalla regione Campania relativi ad interventi tuttora in corso (es. APQ 2003, APQ 2006 per la realizzazione della strada Fondo Valle Calore, residui attivi per circa 28.000.000,00).

Per le attività di recupero crediti, si faccia riferimento alla nota del settore Avvocatura prot. 7375 del 9/03/2015. Si evidenzia il recupero di €67.538.000,00, come residui del titolo II, avvenuto nel 2013 ed il recupero di €7.919.133,02 per il titolo IV, che ha dato luogo a procedure di compensazione debiti/crediti con la Regione Campania (cfr. precedente punto 8). Si allega deliberazione di G. R. C. n. 769 del 2/12/2012. (Allegato n. 6)

Si allega:

- copia della determina di riaccertamento dei residui attivi e passivi, a firma del Responsabile del servizio economico-finanziario, allegata alla delibera di approvazione del Rendiconto 2013; (Allegato n. 7)
- copia delle note dei dirigenti responsabili dei singoli settori (con le quali, questi ultimi, ciascuno per la parte di propria competenza, abbiano fornito adeguate motivazioni circa il mantenimento e/o la cancellazione delle suddette poste nel rendiconto 2013.(Allegato n.8)

6. DEBITI FUORI BILANCIO E PROCEDIMENTI DI ESECUZIONE FORZATA

RENDICONTO 2012

N. 20

Rilievi della Corte:

Nei prospetti 1.10 della Sezione seconda del questionario emerge che l'Organo consiliare dell'ente ha riconosciuto la legittimità dei debiti fuori bilancio maturati nel corso del 2012 per €344.117,86 e che al 31.12.2012 esistevano debiti fuori bilancio da riconoscere per € 4.243.942,74 per i quali sarebbe stata individuata come fonte di finanziamento l'applicazione dell'avanzo di amministrazione 2012. Sempre nel corso del 2012 l'ente ha subito pignoramenti di danaro presso il tesoriere per €947.254,00. Risulta conseguentemente violato il parametro n.7) di deficitarietà, stante l'esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti.

Controdeduzioni:

Si conviene sulla violazione del parametro n. 7) come, del resto, già certificato.

RENDICONTO 2013

Rilievi della Corte:

Dalla risposta alla domanda 1.10 della Sezione seconda del questionario emerge che i debiti fuori bilancio per i quali l'ente ha provveduto nel corso del 2013 al riconoscimento e finanziamento ammontano a €6.250.273,84 di cui €5.188.171,61 di parte corrente ed € 1.062.102,23 in conto capitale. Non è stato costituito apposito vincolo sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione a titolo di fondo rischi (domanda 1.10.2). Nel corso del 2013 l'ente ha subito pignoramenti di somme di denaro presso il tesoriere per €4.105.957,00 e i pagamenti non sono stati tutti regolarizzati al 31.12.2013: in particolare, per € 2.419,08 l'ente intende finanziare il pagamento mediante avanzo di amministrazione 2013.

Risulta violato il parametro n.7) di deficitarietà, stante l'esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti.

Controdeduzioni:

Per quanto riguarda il punto 1.10.2 si ritiene che la risposta fornita nel questionario 2013 contenga un errore materiale, in quanto l'Ente ha posto i necessari vincoli sulla quota libera dell'avanzo di amministrazione a fronte dei debiti fuori bilancio e dei rischi derivanti dalle passività potenziali, come segnalate dai dirigenti dei settori dell'Ente in sede di predisposizione del rendiconto. In tal senso, ha deliberato il Presidente con funzioni di Consiglio Provinciale con atto n. 84 del 23/06/2014.

Si conviene sulla violazione del parametro n. 7) come, del resto, già certificato.

SEGNALAZIONE DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART.153 TUEL

N. 21

Rilievi della Corte:

Con nota prot. 201400018027 del 20/01/2014 acquisita al prot. di questa Sezione al n. 713 in data 28 gennaio 2014, il Dirigente responsabile del settore finanziario ha segnalato l'emersione di una passività pari a circa € 18.000.000,00 scaturente da contenzioso, rilevando che "allo stato, la spesa, la spesa scaturente da dette sentenze evidenzia il costituirsi di una situazione non compensabile da maggiori entrate o minori spese, tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio. Segnala altresì che la norma prevede che il Consiglio provveda al riequilibrio, a norma dell'art.193 del Tuel, entro trenta giorni dal ricevimento della segnalazione, anche su proposta della Giunta".

I dati sui debiti fuori bilancio, sui procedimenti di esecuzione forzata e, da ultimo, la segnalazione di cui all'art.153 del Tuel fanno emergere la sussistenza di un contenzioso non adeguatamente monitorato i cui effetti possono pregiudicare gli equilibri di

bilancio, soprattutto in assenza dell'adozione di provvedimenti ai sensi dell'art.193 del Tuel tesi al ripristino degli equilibri.

Richiesta di trasmettere tali provvedimenti, ove siano stati adottati.

Segnalare e documentare le misure organizzative assunte per monitorare il contenzioso, la sussistenza di un ulteriori passività potenziali con eventuale accantonamento di fondo rischi o vincolo sull'avanzo.

In proposito, il referto sul sistema dei controlli interni riferito al primo semestre 2013 evidenzia che il contenzioso è gestito da avvocati interni solo parzialmente e che gli incarichi affidati ad avvocati esterni sono stati pari a n. 435 incarichi complessivi. Sono stati promossi n. 192 nuovi giudizi nel primo semestre contro l'Ente ad esclusione dei nuovi giudizi riguardanti specificamente il servizio sinistri stradali ammontanti a n. 487. Le vertenze concluse nel semestre con oneri a carico dell'Ente sono state n. 36 (Servizio contenzioso) e n. 46 (Servizio sinistri stradali). Non sono stati previsti accantonamenti, ma solo "stanziamenti di bilancio da impegnare all'occorrenza".

Analogamente, nel secondo semestre 2013 il contenzioso è stato gestito da avvocati interni solo parzialmente e che incarichi affidati ad avvocati esterni sono stati pari a n. 833. Inoltre, sono stati promossi n. 782 giudizi contro l'Ente nel primo semestre, di cui n. 35 si sono conclusi con oneri per l'ente. Non sono stati previsti accantonamenti, ma solo "stanziamenti di bilancio da impegnare all'occorrenza".

Controdeduzioni:

Nell'esercizio 2013 non sono stati adottati atti ai sensi dell'art.193 del Tuel, poiché l'articolo 1, comma 381, della legge n. 228/2012, come integrato dall'articolo 12 bis del D.L. n. 93/2013, aggiunto dalla legge di conversione n. 119/2013 aveva previsto che: "Ove il bilancio di previsione sia deliberato dopo il 1° settembre, per l'anno 2013 è facoltativa l'adozione della delibera consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, del citato testo unico di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000."

L'Ente ha approvato il bilancio di previsione 2013 in data 28/11/2013 con atto di C.P. n.120.

Si precisa che lo schema di bilancio era stato approvato dalla Giunta Provinciale a luglio con atto n. 179 del 26/07/2013. Tuttavia, quale misura improntata alla prudenza, con atto n. 390 del 21/12/2012 la Giunta Provinciale aveva deliberato per l'esercizio 2013 la gestione provvisoria (cfr. precedente punto 6).

In sede di rendiconto sono state chieste, sin dal 2011, le attestazioni dei debiti fuori bilancio e passività potenziali al fine di vincolare la quota di avanzo disponibile per rischi, rischi ammontanti nel 2013 complessivamente ad €5.056.245,91.

Da queste attestazioni non risultava la menzione del debito oggetto di segnalazione ai sensi dell'art.153, comma 6, del Tuel (vertenza Rozzi).

- In ordine alle misure organizzative assunte per monitorare il contenzioso si faccia riferimento alla nota prodotta dal settore Contenzioso prot. 7375 del 9/03/2015 ed ai suoi allegati ed alla successiva nota prot. 9966 del 30/03/2015.(Allegato n. 9)

N. 22

Rilievi della Corte:

Trasmettere tutte le deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio riferite al 2012, al 2013 e al 2014, complete dei pareri e dei relativi allegati, nonché gli eventuali provvedimenti assunti ai sensi dell'art. 193 del Tuel, con particolare riferimento alla situazione debitoria, pari ad €18.000.000,00, segnalata ai sensi dell'art. 153 del Tuel.

Controdeduzioni:

Si allega:

- copia delle deliberazioni di riconoscimento dei debiti fuori bilancio riferite a:
- 2012;(Allegato n. 10)

- 2013;(Allegato n. 11)
- 2014;(Allegato n. 12)

7. TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI

RENDICONTO 2013

N. 23

Rilievi della Corte:

I residui passivi del titolo II (€264.416.377,52) sopravanzano i residui attivi, relativi al titolo IV e V delle entrate (€255.854.954,73) per €8.561422,79. Tale circostanza, in presenza peraltro di un considerevole ammontare del fondo di cassa appare indicativa di criticità nelle procedure di pagamento dei debiti dell'Ente, con conseguenze sul "sostanziale" rispetto dei vincoli inerenti il "Patto di Stabilità".

Peraltro tale considerazione trova conferma nella domanda 1.13.2 del questionario laddove risulterebbe che il rispetto del patto di stabilità sarebbe stato ottenuto ritardando il pagamento di obbligazioni scadute per la spesa in conto capitale.

Inoltre, i debiti certi, liquidi ed esigibili maturati a tutto il 31 dicembre 2012 rimasti da estinguere al 31.12.2013 sono pari a € 1.182.369,39 (debiti di parte corrente) e a € 9.340.602,23 (debiti di parte capitale) (domande 1.13.4 e seguenti).

In proposito, si rileva che il totale dell'ammontare dei residui passivi del titolo II (€ 264.416.377,52, di cui più di 118.139.965,36 risalenti ad annualità anteriori al 2009) appare poco congruente rispetto all'ammontare dei debiti in conto capitale "certi, liquidi ed esigibili" al 31 dicembre 2012, non estinti al 31.12.2013.

Tanto premesso, a fronte della cospicua differenza fra residui passivi (in buona parte risalenti nel tempo) e i debiti certificati come certi liquidi ed esigibili, come rilevati nel questionario, si chiede di chiarire se tale circostanza corrisponde alla situazione effettiva al 31 dicembre 2013, anche avuto riguardo a quanto riferito dall'Organo di revisione (ritardi nel pagamento di obbligazioni "scadute" per la spesa in conto capitale al fine di consentire il rispetto del patto).

In ogni caso, si chiede di fornire chiarimenti in merito alle ragioni sottostanti al cospicuo volume di residui passivi (cui non corrispondono obbligazioni scadute), al fine di giustificare una gestione degli investimenti coerente con i principi di efficienza.

In aggiunta a tali considerazioni, si è inoltre rilevata la presenza di residui passivi del titolo II, non movimentato per più di tre anni, per i quali al 31 dicembre 2013 non risultava l'affidamento dei lavori. Al riguardo l'Organo di revisione si è limitato ad evidenziare in nota che tale circostanza sarebbe dovuta a "sospensioni, ricorsi, accertamenti, varianti in corso d'opera".

Precisare, stante la critica situazione di indebitamento dell'ente, nell'ambito dei residui passivi del titolo II, l'ammontare finanziato con ricorso all'indebitamento, evidenziando la quota parte proveniente da istituti privati.

Controdeduzioni:

In ordine alla presenza di residui passivi del titolo II non movimentati da più di tre anni, sono state chieste e sollecitate notizie al competente settore Lavori Pubblici, ma non risulta gli atti d'ufficio il debito riscontro.

8. SERVIZI CONTO TERZI

RENDICONTO 2012

N. 24

Rilievi della Corte:

Dal prospetto 1.12.2 Sez. seconda risulterebbe un elevato ammontare della voce “altre per servizi conto terzi”.

Chiarire, documentalmente e nel dettaglio, tutte le entrate e le spese rientranti in tale voce atteso che i generici riferimenti non consentono di verificare l'esatta collocazione secondo le norme e i principi contabili.

Controdeduzioni:

Si allegano tutti gli impegni relativi alla voce “altre per servizi conto terzi” (Allegato n.13) e riguardo ad esse si precisa:

- Nella voce relativa a “Anticipazioni varie” le trattenute relative al contributo INPS, messe storicamente nel capitolo “Anticipazioni per conto terzi”, nell'anno 2013 saranno spostate nel capitolo di pertinenza relativo alle ritenute previdenziali ed assistenziali;
- La voce relativa a “Ritenute e contributi” è relativo al personale forestale, che non è personale della Provincia;
- La voce “Gestione Commissario di Governo fondi termovalorizzatore OPCM 3641/2008 riguarda la gestione di una spesa per conto terzi (fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri in contabilità speciale aperta in Banca d'Italia e prosecuzione e definizione di atti già avviati dai precedenti commissari delegati). Risulta essere impegnato e pagato quanto è stato accertato ed incassato.

RENDICONTO 2013

N. 25

Rilievi della Corte:

Dal prospetto 1.12.2 Sez. seconda risulterebbe un elevato ammontare della voce “altre per servizi conto terzi”.

Chiarire, documentalmente e nel dettaglio, tutte le entrate e le spese rientranti in tale voce atteso che i generici riferimenti non consentono di verificare l'esatta collocazione secondo le norme e i principi contabili.

Controdeduzioni:

Si allegano tutti gli impegni relativi alla voce “altre per servizi conto terzi” (Allegato n. 14) e riguardo ad esse si precisa:

- Nella voce relativa a “Anticipazioni varie” sono presenti diverse voci riguardanti “Anticipazioni per conto terzi”;
- La voce relativa a “Ritenute e contributi” è relativo al personale forestale, che non è personale della Provincia;
- La voce “Gestione Commissario di Governo fondi termovalorizzatore OPCM 3641/2008” riguarda la gestione di una spesa per conto terzi, (fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri in contabilità speciale aperta in Banca d'Italia e prosecuzione e definizione di atti già avviati dai precedenti commissari delegati). Risulta essere impegnato e pagato quanto è stato accertato.

9. PATTO DI STABILITA' 2011, 2012, 2013

N. 26

Rilievi della Corte:

Inviare i prospetti allegati ai rendiconti 2011, 2012, 2013 e 2014 relativi alla certificazione del rispetto del patto di stabilità.

Controdeduzioni:

Si allegano i prospetti 2011, 2012, 2013 e 2014 relativi alla certificazione del rispetto del patto di stabilità.(Allegato n. 15)

Rilievi della Corte:

Avvenuta violazione del patto di stabilità 2012.

Dare dimostrazione dell'autoapplicazione delle sanzioni previste, in particolare del divieto di assunzione.

Chiarire se l'ente abbia effettuato nel 2013 autorizzazioni per mobilità in entrata, nuove assunzioni a qualunque titolo, rinnovi e/o proroghe a tempo determinato.

Controdeduzioni:

Si faccia riferimento alla nota prot. 6566 del 02/03/2015 del dirigente del settore Gestione Risorse Umane, il cui contenuto si riporta di seguito (Allegato n. 16):

“Nell'anno 2013 non sono state autorizzate e/o disposte mobilità di personale in entrata con spese a carico dell'Ente; non sono state disposte nuove assunzioni a qualunque titolo e non sono stati costituiti nuovi rapporti con connessi incrementi di spesa.

In particolare, in dipendenza della certificazione di violazione del patto dell'anno 2012, è stata disposta la cessazione di n.4 comandi (n.3 comandi alla data del 31/03/2013; n.1 comando alla data del 23/06/2013)”.

N. 27

Rilievi della Corte:

Patto di stabilità 2013 e 2014.

1. Si chiede di confermare o meno il rispetto del patto fornendo copia conforme alla prescritta certificazione inviata al ministero.
2. Atteso che anche in esercizio provvisorio va controllata la coerenza della gestione finanziaria con l'obiettivo programmatico, chiarire con quali modalità l'ente ha controllate tale coerenza visto che nessuna risposta è stata fornita alla specifica domanda di cui all'appendice A del questionario 2013.
3. In caso di violazione del patto di stabilità anche per il 2013 e il 2014, dare dimostrazione dell'autoapplicazione delle sanzioni previste, in particolare del divieto di assunzione.

Chiarire, anche documentalmente, se l'ente abbia o meno effettuato nel 2013 e/o 2014 autorizzazioni per mobilità in entrata, nuove assunzioni a qualunque titolo, rinnovi e/o proroghe a tempo determinato.

Controdeduzioni:

1. Si conferma il rispetto del patto per l'anno 2013 fornendo copia conforme alla prescritta certificazione inviata al ministero.

Nell'anno 2013, fino all'approvazione del bilancio di previsione avvenuta con atto di Consiglio Provinciale n. 120 del 28/11/2013, la Giunta Provinciale con atto n. 390 del 21/12/2012 aveva disposto che i dirigenti, per quanto riguarda le spese correnti di competenza, assumessero impegni nel rispetto delle limitazioni e delle tipologie di spese relativi alla gestione provvisoria. Di fatto, si è ritenuto non tutelante per gli equilibri di bilancio, autorizzare l'esercizio provvisorio con una gestione in dodicesimi, tanto al fine di assicurare il mantenimento degli equilibri di bilancio. Nei referti previsti dal regolamento recante la disciplina dei controlli

interni, approvato con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 4 del 14.02.2013, il dirigente del settore finanziario ha proceduto alla verifica dello stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese e ad un costante monitoraggio del patto di stabilità interno, redigendo un apposito referto inoltrato al Presidente, al Direttore Generale, al Segretario Generale e ai revisori con cadenza 30 aprile, 30 giugno, 30 settembre;

2. Si faccia riferimento alla nota prot. 6566 del 02/03/2015 del dirigente del settore Gestione Risorse Umane, il cui contenuto si riporta di seguito:

“Nell’anno 2013 non è stato violato il patto di stabilità e non sono state disposte assunzioni in ottemperanza all’art.16, comma 9, del D.L. 06/07/2012 n.95, convertito in legge 07/08/2012 n.135.

Per l’anno 2014 non è stato ancora certificato l’esito di violazione del patto di stabilità. Non di meno non sono state disposte nuove assunzioni a tempo indeterminato in ottemperanza a quanto disposto dall’art.16, comma 9, del D.L. 06/07/2012 n.95, convertito in legge 07/08/2012 n.135, non sono state autorizzate mobilità in entrata e non sono stati costituiti rinnovi e/o proroghe di rapporti a tempo determinato. In particolare, con la cessazione della consiliatura (16/06/2014), si sono risolti, ex lege, i rapporti ex art.90 del Tuel costituiti negli anni 2009-2010. Dopo la cessazione della consiliatura, ai sensi del citato art.90 del Tuel, è stata disposta una sola assunzione a tempo determinato dal 22/08/2014 al 12/10/2014 di profilo C, in virtù a parere conforme reso dalla Funzione pubblica, unità cessata alla data del rinnovo degli organi di governo dell’Ente (12/13 ottobre 2014). Nel dicembre 2014, il Presidente eletto si è avvalso della facoltà di nomina del direttore generale individuando un professionista esterno.” (Decreto Presidente della Provincia del 106 del 9/12/2014.).

10. SPESE PER IL PERSONALE

RENDICONTO 2012

N. 28

Rilievi della Corte:

Dai prospetti 6.5 e 6.5.1 della Sezione seconda del questionario risulta che l’Ente non ha rispettato il limite previsto dall’art.9, comma 28, del D.L.78/2010 e che l’incidenza percentuale della spesa prevista nell’anno 2012 è pari al 65,95% rispetto al parametro indicato dalla norma.

Chiarire le ragioni di tale violazione.

Controdeduzioni:

Si faccia riferimento alla nota prot. 6566 del 02/03/2015 del dirigente del settore Gestione Risorse Umane, il cui contenuto si riporta in sintesi di seguito:

Le ragioni dello scostamento superiore al 50% risiedono nel fatto che l’Ente abbia dovuto onorare contratti in essere stipulati negli anni 2009-2010 fino all’emanazione del D.L. 78/2010.

La spesa in argomento è riferita, in particolare, a personale di staff (art. 90 Tuel) e co.co.co.”.

Rilievi della Corte:

Risulta violato il parametro di deficitarietà n. 6).

Controdeduzioni:

Ci si permette di segnalare che il parametro di deficitarietà n. 6) non risulta essere stato violato in base ai dati contabili desunti dal certificato di rendiconto 2012. Infatti, il rapporto spesa del personale su entrate correnti risulta pari al 20,39%. Risulta, quindi, inferiore al 38% (valore valido per le Province):

spesa del personale / entrate correnti = €36.907.449,27 / €181.042.667,73 = 20,39 %

RENDICONTO 2013

Rilievi della Corte:

Dai prospetti 6.6 e 6.6.1 della Sezione seconda del questionario risulta che l'Ente non ha rispettato il limite previsto dall'art.9, comma 28, del D.L.78/2010 e che l'incidenza percentuale della spesa prevista nell'anno 2013 è pari al 88,379% rispetto al parametro indicato dalla norma.

Chiarire le ragioni di tale violazione.

Controdeduzioni:

Nel prospetto 6.6.1 si conferma il dato dell'anno 2009 nella misura di €1.868.136,00 (importo totale della spesa impegnata nell'anno 2009 per tutte le tipologie di lavoro flessibile). Si conferma il limite di spesa ammissibile (50%) nella misura di €934.068,00 e si espone in €825.521,00 la spesa impegnata nell'anno 2013, che risulta, quindi, pari al 44,19% (€825.521,00 / €1.868.136,00) e, come dovuto, inferiore al limite massimo del 50% (€934.068,00).

L'incidenza percentuale esposta nel prospetto 6.6.1 del SIQUEL in cifra 88,379% è tale se si rapporta il dato dell'anno 2013 (€825.521,00) al limite di spesa di €934.068,00.

Rilievi della Corte:

Risulta violato il parametro di deficiarietà n. 6).

Controdeduzioni:

Ci si permette di segnalare che il parametro di deficiarietà n. 6) non risulta essere stato violato in base ai dati contabili desunti dal prospetto 6.2 del sistema SIQUEL. Infatti, il rapporto spesa del personale su entrate correnti risulta pari al 21,83%. Risulta, quindi, inferiore al 38%:

spesa del personale / entrate correnti = €33.103.016,66 / €151.663.895,64 = 21.83 %

Rilievi della Corte:

Incarico di consulenza affidato in materia informatica presso il servizio foreste (referto sul sistema dei controlli interni secondo semestre 2013).

Chiarire e documentare il rispetto della normativa vigente (art.1, commi 146 e 147 L.228/2012) con esibizione provvedimento di affidamento dell'incarico e le motivazioni sottostanti.

Controdeduzioni:

Si faccia riferimento alla nota prot. 6078 del 25/02/2015 del dirigente del settore Attività Produttive, Agricoltura e Foreste.

Si allega al riguardo la determinazione del Settore Attività produttive, Agricoltura e Foreste n.164 del 23/05/2013 – CID 19139 con cui si provvede all'affidamento dell'incarico al consulente informatico. (Allegato n. 17).

11. INDEBITAMENTO

N. 29

RENDICONTO 2012

Rilievi della Corte:

L'Ente non ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 Tuel (percentuale di incidenza pari a 8,583%).

Risulta violato il parametro n. 4) di deficitarietà.

Controdeduzioni:

Si conviene sulla violazione del parametro n.4) di deficitarietà come del resto già certificato.

L'ultimo anno in cui l'Ente ha contratto indebitamento è stato il 2010 con un rapporto ex art. 204 del Tuel pari a 8,7, rispettoso, quindi, del limite allora vigente. Per effetto delle norme di legge che hanno introdotto un andamento decrescente del rapporto tra oneri passivi ed entrate dei primi tre titoli del rendiconto dei due anni precedenti, dal 2011 la Provincia non ha più contratto indebitamento. Tuttavia, l'Ente si è trovato, per effetto di intervenute leggi ed a causa di indebitamento già contratto in anni precedenti, a superare detto limite negli anni 2012 e 2013.

RENDICONTO 2013

Rilievi della Corte:

L'Ente non ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 Tuel (percentuale di incidenza pari a 8,981%).

Risulta violato il parametro n. 4) di deficitarietà.

Controdeduzioni:

Si conviene sulla violazione del parametro n.4) di deficitarietà come del resto già certificato.

L'ultimo anno in cui l'Ente ha contratto indebitamento è stato il 2010 con un rapporto ex art. 204 del Tuel pari a 8,7, rispettoso, quindi, del limite allora vigente. Per effetto delle norme di legge che hanno introdotto un andamento decrescente del rapporto tra oneri passivi ed entrate dei primi tre titoli del rendiconto dei due anni precedenti dal 2011 la Provincia non ha più contratto indebitamento. Tuttavia, l'Ente si è trovato, per effetto di intervenute leggi ed a causa di indebitamento già contratto in anni precedenti, a superare detto limite negli anni 2012 e 2013.

12. CONTRATTI DI FINANZA DERIVATA

N. 30

Rilievi della Corte:

Trasmettere:

- a) Una relazione del dirigente del settore finanziario in ordine alle motivazioni, in termini di riduzione del costo finale del debito e di tutela all'esposizione dei rischi di mercato, che avevano indotto l'Ente alla rinegoziazione dei mutui precedentemente stipulati ed al ricorso ad operazioni di finanza derivata, nonché in ordine alle modalità di selezione dell'Istituto di credito contraente, all'osservanza delle disposizioni che stabiliscono obblighi di attestazione e di comunicazione, anche preventivi.
- b) Una copia conforme della nota prevista dall'art. 62, comma 8, del D. L. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008;
- c) Un prospetto, aggiornato alla data dell'istruttoria, dei flussi finanziari derivanti da ciascuna operazione a partire dalla data di stipula del contratto e con proiezione degli stessi fino alla data di scadenza del contratto medesimo;
- d) Un prospetto esaustivo concernente la rappresentazione in bilancio dell'operazione a partire dalla data della stipulazione dei contratti;
- e) Il valore del "mark to market", aggiornato alla data dell'istruttoria, nonché dell'importo da pagare in caso di estinzione anticipata del contratto;
- f) Eventuali considerazioni integrative da parte dell'organo di revisione;

- g) Informazioni dettagliate intese a far conoscere se, in conseguenza dell'operazione in atto, si fosse prodotto un allungamento del periodo di ammortamento.

Controdeduzioni:

- a) Sulla base della documentazione rinvenuta agli atti, si relaziona come segue:

Anno 2004

Con Deliberazione di Giunta Provinciale. n. 754 del 13/10/2004 è stato formalizzato il conferimento a Dexia e Banca Opi (oggi Banca Intesa Sanpaolo) dell'incarico di *advisor* per la gestione attiva dell'indebitamento.

Con Deliberazione Giunta Provinciale n. 755 del 18/10/2004, è stata decisa la ristrutturazione dell' indebitamento con Cassa Depositi e Prestiti attraverso l'estinzione anticipata di n. 450 mutui CDP, contratti successivamente al 31/12/1996. Nella delibera è contenuto l'elenco di tutti i mutui da estinguere.

Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.102 del 10/11/2004 è stata deliberata l'emissione di un prestito obbligazionario di valore nominale pari a € 120.207.000,00 (BOP IT0003768162; tasso fisso 4,58%) di durata trentennale. La delibera contiene in allegato l'elenco dei mutui estinti. Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n.114 del 29/11/2004, è stata effettuata l'emissione di un prestito obbligazionario di valore nominale pari a € 68.862.000,00 (BOP IT0003795066; tasso fisso 4,31%) di durata trentennale.

La ristrutturazione dell'indebitamento è stata inquadrata nel disposto dell'art 41 della legge 448/2001 che autorizzava gli enti locali a convertire mutui contratti successivamente al 31/12/1996 anche mediante collocamento di prestiti obbligazionari di nuova emissione. In seguito all'analisi delle condizioni di mercato, l'estinzione anticipata dei mutui e il contestuale rifinanziamento con emissione obbligazionaria sono stati effettuati in quanto considerati economicamente convenienti per l'Ente, come richiesto dalla normativa.

Con delibera di Giunta Provinciale n. 1000 del 15.12.2004 è stata approvata la prima operazione in derivati (Swap 1) la quale prevede come sottostante l'obbligazione BOP IT0003768162- tasso fisso 4,58% - valore nominale pari a € 120.207.000,00 con due controparti: DexiaCrediop per una quota pari al 55% e Banca Opi per la restante quota.

L'operazione è stata ritenuta la soluzione più efficace e cautelativa relativamente alla gestione attiva del debito e che permetteva all'Ente di ridurre il costo dell'indebitamento alla luce dei presunti andamenti del mercato.

Anno 2005

Con deliberati Consiglio Provinciale n. 74 del 30/11/2005, è stato deciso l'affidamento a Banca OPI spa, DexiaCrediop spa, Banca Nazionale del Lavoro spa e Banca Intesa spa dell'incarico di emissione prestito obbligazionario fino all'importo di €90.000.000,00. Contestualmente è stata deliberata l' emissione di una prima *tranche* dell'importo di nominale pari ad € 59.996.000,00, destinata al finanziamento di spese di investimento, da perfezionarsi ai sensi dell'art 35 della legge 724/94 (BOP IT0003990261; tasso fisso 3,93%), di durata trentennale.

Inoltre in data 31.01.2005 è stata perfezionata l'operazione in derivati, definita Swap 2, che prevede come sottostante l'obbligazione BOP IT0003795066 - tasso fisso 4,31%- valore nominale pari a € € 68.862.000 0,00 con due controparti: DexiaCrediop per una quota pari al 34,69% e Banca Opi per la restante quota.

L'operazione è stata ritenuta la soluzione più efficace e cautelativa relativamente alla gestione attiva del debito e che permetteva all'Ente di ridurre il costo dell'indebitamento alla luce dei presunti andamenti del mercato.

Anno 2006

Con delibera di Giunta Provinciale n. 324 del 19.05.2006 è stata approvata l'operazione in derivati Swap 3) la quale prevede come sottostante l'obbligazione

(BOP IT0003990261); tasso fisso 3,93% valore nominale pari a € 59.996.000,00, con due controparti: Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (oggi Banca Intesa Sanpaolo) e BNL per pari quota.

L'operazione è stata ritenuta la soluzione più efficace e cautelativa relativamente alla gestione attiva del debito e che permetteva all'Ente di ridurre il costo dell'indebitamento alla luce dei presunti andamenti del mercato.

Con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 86 del 29/11/2006, è stata decisa l'emissione di un prestito obbligazionario denominato "Prov. di Salerno - Tasso Fisso 2006/2036" dell'importo complessivo di nominali €30.000.000,00 destinato al finanziamento di spese di investimento inserite nel bilancio di previsione dell'esercizio 2006 da perfezionarsi ai sensi dell'art 35 della legge 724/94 (BOP IT0004162159; tasso 4,33%) di durata trentennale.

Anno 2007

Con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 233 del 08/06/2007 è stata decisa la Rimodulazione di due operazioni di Interest Rate Swap perfezionate in data 29/12/2004 - 31/01/2005 (Swap 1 per € 120.207.000,00 e swap 2 per € 68.862.000,00).

Con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 240 del 13/06/2007 è stata approvata una nuova operazione in derivati, la quale prevede come sottostante l'obbligazione BOP IT0004162159 tasso 4,33% valore nominale pari a €30.000.000,00 con due controparti: Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (oggi Banca Intesa Sanpaolo) per il 33,33% e BNL per il 66,67%.

Con lo stesso atto è stata approvata la rimodulazione dell'operazione Swap 3 (per € 59.996.000,00).

In seguito alla continua crescita dei tassi di riferimento registrata a partire dal 2005 l'ente ha ritenuto di rinegoziare nel mese di giugno 2007 le operazioni di Swap 1-2-3, al fine di evitare il pagamento di differenziali negativi nei semestri immediatamente successivi e ridurre il rischio complessivo dell'operazione. In particolare, la ratio che ha indotto la Provincia a rinegoziare gli Swap in essere è stata quella di considerare gli elevati livelli del tasso Euribor 6 mesi come temporanei e per tale motivo è stata posta in essere la strategia finalizzata all'annullamento degli eventuali flussi negativi (*netting* degli Swap) per un periodo di due anni circa.

Lo Swap 4 rientra nella filosofia di gestione attiva del debito che ha dato vita alle operazioni Swap precedenti.

Anno 2008

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 67 del 17.11.2008 si è deciso di rinegoziare i prestiti obbligazionari IT0001281481 (operazione senza derivato), IT0003768162 (sottostante dello Swap 1) al fine di creare economie nel breve e medio periodo.

Le operazioni Swap collegate non sono state rinegoziate in seguito a tale evento.

Anno 2010

Con la deliberazione di C.P. n. 52 del 17.09.2010 è stato formulato un indirizzo di gestione attiva del debito che prevedeva la riduzione del rischio complessivo del portafoglio derivante da prestiti obbligazionari attraverso la graduale chiusura anticipata delle operazioni di swap, qualora ciò fosse avvenuto a costi contenuti per l'Ente.

Inoltre è stato deciso di destinare e vincolare le risorse finanziarie eventualmente pervenute all'Ente, in seguito alla chiusura anticipata, alla estinzione di altre operazioni in derivati.

A tal fine, il Settore Finanziario ha espletato un'attività di monitoraggio sui contratti in derivati, richiedendo agli istituti di credito interessati e a Brady Italia (oggi *Finance Active*) già consulente indipendente dell'Ente in materia di finanza derivata, valutazioni circa il presumibile valore di estinzione anticipata (MTM e costi di *hedging*) da corrispondere o da incassare in caso di chiusura anticipata dei contratti.

Dalle comunicazioni ricevute è risultato che il valore di estinzione dello Swap 4, di segno positivo, avrebbe determinato presumibilmente un provento una tantum per l'Ente mentre quello afferente lo Swap 3, di segno negativo, avrebbe determinato un esborso contenuto.

In data 04.10.2010, il Settore Finanziario ha, quindi, redatto un'apposita relazione dalla quale risultava che, considerato l'andamento dei mercati finanziari, la congiuntura economica si prospettava favorevole per estinguere anticipatamente i contratti di Swap 3 e Swap 4.

Con la deliberazione di G.P. n. 309 del 08.10.2010 è stata, conseguentemente, autorizzata la chiusura di operazioni in derivati e, in particolare, l'estinzione dello Swap 3 attraverso i presumibili proventi derivanti dalla chiusura dello Swap 4, ove presenti, ovvero, in aggiunta agli stessi, con le risorse a tal fine allocate in bilancio e comunque a condizione che l'esborso complessivamente richiesto non superasse l'importo di €350.000,00.

Con la determinazione dirigenziale n.160 del 08.10.2010 è stato assunto apposito accertamento di entrata al fine di introitare gli eventuali proventi dovuti dagli Istituti di credito in seguito ad estinzione anticipata dei contratti di swap.

Con la stessa determinazione sono stati assunti i corrispondenti impegni di spesa al fine di imputare le eventuali somme da corrispondere agli istituti di credito in seguito alla estinzione di contratti in derivati ovvero il pagamento di eventuali flussi netti negativi derivanti dai differenziali dei tassi di interesse relativi alle operazioni IRS.

In data 08.10.2010 sono stati estinti anticipatamente i due contratti afferenti l'operazione swap 4, così come segue:

- con determinazione dirigenziale n. 161 è stato estinto il contratto di swap MX706180088 (ovvero Swap 4) sottoscritto con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, su un importo nozionale iniziale di € 10.000.000,00, incassando dalla stessa banca un "valore di estinzione" pari a €220.000,00;
- con determinazione dirigenziale n. 162 è stato estinto il contratto di swap 3155444 sottoscritto con BNL - BNP Paribas, su un importo nozionale iniziale di € 20.000.000,00 (ovvero Swap 4) incassando dalla stessa banca un "valore di estinzione" pari a €446.900,00.

In data 08.10.2010 sono stati altresì estinti anticipatamente i due contratti afferenti l'operazione di swap 3, così come segue:

- con determinazione dirigenziale n. 163 è stato estinto il contratto di Swap 3148554 (ovvero Swap 3) sottoscritto con BNL, su un importo nozionale iniziale di €29.476.935,00, con un "valore di estinzione" negativo per l'Ente di €305.200,00;
- con determinazione dirigenziale n. 164 è stato estinto il contratto di Swap MX803190052 (ovvero Swap3) sottoscritto con Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo (BIIS oggi Banca Intesa Sanpaolo), su un importo nozionale iniziale di € 29.476.935,00, con un "valore di estinzione" negativo per l'Ente pari a € 300.000,00.

Conseguentemente, considerato che la chiusura anticipata dello Swap 4 ha comportato l'introito da BIIS e BNL di un valore di recesso positivo pari complessivamente ad € 666.900,00 e la chiusura dello Swap 3 ha determinato la corresponsione agli stessi istituti di credito di un valore di recesso negativo complessivamente pari ad €605.200,00, le suddette operazioni hanno determinato per l'Ente un differenziale positivo pari ad €61.700,00.

Detto differenziale è stato accantonato, con destinazione vincolata a fronteggiare eventuali differenziali negativi ovvero ad estinguere anticipatamente operazioni in derivati.

- b) Si allega una copia conforme della nota prevista dall'art. 62, comma 8, del D. L. n. 112/2008, convertito nella legge n. 133/2008 (Allegato n. 18);
- c) Le operazioni Swap in essere (Swap 1 e Swap 2), per la parte *post rinegoziazione del 2007*, hanno fino ad oggi generato flussi di cassa positivi per la Provincia per un ammontare complessivo pari a € 477.943,69 (si riporta in allegato 19 a) il dettaglio dei flussi per ogni singolo contratto).
Sulla base dei tassi previsionali (*tassi forward*) le operazioni in essere dovrebbero generare ulteriori differenziali positivi per € 863.898,70 (si riporta in allegato 19 b) il dettaglio dei flussi per ogni singolo contratto).
Si fa presente che le operazioni estinte anticipatamente (Swap 3 e Swap 4) e le due operazioni Swap in essere (Swap 1 e Swap 2), per la parte *ante rinegoziazione del 2007*, hanno generato flussi di cassa positivi per la Provincia per un ammontare complessivo pari a € 5.429.537,58 (si riportano in allegato 19 c) i flussi dettagliati per semestre).
- d) Prospetto rappresentazione in bilancio dell'operazione:

A partire dal 01/01/2009, i flussi per differenziale positivo sono iscritti al titolo III, categoria 3 dell'entrata.

A partire dal 2010, detti flussi positivi hanno vincolo di destinazione in corrispondente capitolo di spesa (Titolo I, intervento 6) per fronteggiare eventuali differenziali negativi ovvero per estinguere anticipatamente operazioni in derivati.

Si riporta di seguito la rappresentazione in bilancio a partire dall' Anno 2009 dei flussi differenziali positivi e dei fondi a copertura delle eventuali passività derivanti dall'operazione.

ENTRATA

Anno	Risorsa	Capitolo	Descrizione	Importo accertamento di competenza	Note
2009	6 05 0000	834 000	Restituzioni anticipazioni c/terzi	€ 52.291,20	
2009	3 03 0095	480 004	Interessi attivi derivanti da prestito obbligazionario	€ 267.543,06	
2010	3 03 0104	481 000	Differenziali positivi irs	€ 217.674,82	Capitolo creato nel 2010
2010	3 05 0117	531 000	Entrate una tantum da estinzione anticipata swap (coll. cap. 544 u)	€ 666.900,00	Capitolo creato nel 2010
2011	3 03 0104	481 000	Differenziali positivi irs	€ 81.105,41	
2012	3 03 0104	481 000	Differenziali positivi irs	€ 79.459,04	
2013	3 03 0104	481 000	Differenziali positivi irs	€ 77.288,39	

SPESA

Anno	Intervento	Capitolo	Descrizione	Importo impegno di competenza	Note
2009	-	-	-	€ -	
2010	1 01 03 03	209 002	Assessorato al Bilancio - Spese estinzione swap	€ 50.000,00	Capitolo creato nel 2010
2010	1 01 03 06	249 001	Accantonamento fondo rischi i.r.s.(fin. con avanzo vincolato 2009)	€ 300.000,00	Capitolo creato nel 2010
2010	1 01 03 08	544 000	Estinzione operazioni in derivati	€ 666.900,00	Capitolo creato nel 2010

2011	1 01 03 06	249 001	Accantonamento fondo rischi i.r.s.e estinzione operazioni in derivati	€ 81.105,41	
2012	1 01 03 08	249 003	Fondo rischi IRS A. A.	€ 0,00	Importo di € 624.555,65 pari all'accertamento non impegnato e accantonato in avanzo vincolato. Principio contabile n. 2, punto 24.

Ad oggi risulta accantonata in bilancio la somma di € 624.555,65 con destinazione vincolata a fronteggiare eventuali differenziali negativi ovvero ad estinguere anticipatamente operazioni in derivati, la cui determinazione è rappresentata di seguito.

Anno	Intervento	Capitolo	Descrizione	Importo impegno
2009	Tit. 4	2730000	Anticipazioni per conto terzi	€ 52.291,20
2010	1 01 03 03	209 002	Assessorato al Bilancio - Spese estinzione swap	€ 50.000,00
2010	1 01 03 06	249 001	ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI I.R.S.(FIN. CON AVANZO VINCOLATO 2009)	€ 300.000,00
2010	1 01 03 08	544 000	Estinzione operazioni in derivati (*)	€ 61.700,00
2011	1 01 03 06	249 001	ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI I.R.S.E ESTINZIONE OPERAZIONI IN DERIVATI	€ 81.105,41
2012	1 01 03 06	249 001	ACCANTONAMENTO FONDO RISCHI I.R.S	€ 79.459,04
				€ 624.555,65

(*) si tratta del surplus di entrate scaturente dell'estinzione di 4 operazioni in derivati. La somma è stata accantonata per eventuali ed ulteriori estinzioni ovvero per far fronte ad eventuali differenziali negativi.

- e) Si allega (allegato 19 d) un prospetto riportante i valori dei Mark to Market dei quattro contratti di Swap in essere alla data del 25.03.2015.
Il mark to market dei contratti è più o meno equivalente al presunto introito/esborso in caso di estinzione anticipata dei contratti, come già avvenuto per le chiusure precedenti.
- f) Non vi sono agli atti ulteriori considerazioni dei revisori.
- g) In seguito all'operazione riportata in precedenza al punto a) anno 2008 (cfr. delibera C.P. 67 del 17.11.2008 si è proceduto ad un allungamento pari:
per il prestito obbligazionario IT0003768162dal 2034 al 2038;
per il prestito obbligazionario IT0001281481dal 2018 al 2038
Le operazioni di Swap, come riportate in precedenza al punto a) anno 2007 (cfr. delibera Giunta Provinciale n. 233 del 08/06/2007) sono state rinegoziate senza procedere all'allungamento della scadenza.

13. ORGANISMI PARTECIPATI

N. 31

Rilievi della Corte:

1. Preso atto dell'adozione di una deliberazione di ricognizione delle partecipazioni (n. 123 del 30/11/2012), si chiarisca se l'Ente abbia o meno proceduto alla dismissione di alcune delle partecipazioni, come previsto nella predetta deliberazione e se abbia comunque programmato l'ulteriore razionalizzazione delle stesse, considerate anche le norme da ultimo intervenute in materia;

2. Si chiarisca se l'Ente ha o meno previsto accantonamenti a fronte di eventuali passività potenziali derivanti dalle suddette partecipazioni e/o se ha tenuto conto in sede di programmazione annuale e pluriennale delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 551 e ss., della legge 27/12/2013, n. 147 (legge di stabilità 2014);

3. Si chiarisca se l'Ente ha verificato le ragioni di efficacia, economicità ed efficienza sottese all'operazione di aumento di capitale e di ripiano delle perdite relative alla società partecipata CSTP;

4. Si chiarisca quali misure di controllo e/o monitoraggio sono state poste in essere o in programma nei confronti della gestione degli organismi partecipati anche alla luce delle previsioni di cui all'art. 147-quinquies, comma 3, del Tuel.

Controdeduzioni:

1.

Il Consiglio Provinciale ha deliberato, in merito al mantenimento/dismissione delle partecipazioni societarie ex art.3, commi da 27 a 29, della legge finanziaria n.244 del 24/12/2007, il 25/02/2011 con atto n.7 ed il 30/11/2012 con atto n.123.

In particolare, con la suddetta delibera consiliare n.123 del 30/11/2012, l'Ente non ha autorizzato il mantenimento della partecipazione nelle seguenti società:

SOCIETÀ PER LA GESTIONE DEL PATTO TERRITORIALE COSTA D'AMALFI - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA (in sigla SVILUPPO COSTA D'AMALFI SRL)

V.D & B. SPA- SOCIETÀ DI GESTIONE DEL PATTO TERRITORIALE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO DEL BUSSENTO E VALLO DI DIANO

PATTO TERRITORIALE PER LO SVILUPPO SOCIO-ECONOMICO VALLEDELL'IRNO E MONTI PICENTINI SRL (IRNO PICENTINI SVILUPPO SRL)

AGENZIA LOCALE DI SVILUPPO DELLA VALLE DEL SARNO PATTO DELL'AGRO S.P.A

SOCIETÀ PER LA GESTIONE DEL PATTO TERRITORIALE DEL SISTEMA CILENTO (IN BREVE SISTEMA CILENTO SCPA)

SVILUPPO SELE TANAGRO S.R.L

MAGNA GRAECIA SVILUPPO SOC. CONSORTILE A R.L

PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO E DELLE AREE INTERNE DELLA CAMPANIA S.C.P.A.

AGENZIA PER LA GESTIONE – ENERGIA, AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE SALERNO IN BREVE AGEAS SALERNO SCRL

TRASPORTI MARITTIMI SALERNITANI S.P.A. (in sigla T.M.S. S.P.A)

Preso atto che:

non è stato possibile procedere alla dismissione della partecipazione dell'Ente nella società "V.D. & B. spa – società di gestione del patto territoriale per lo sviluppo del territorio del Bussento e Vallo di Diano", in quanto non perfezionatosi, con apposito atto notarile, l'acquisto di azioni di soci morosi deliberato dall'Ente con atto di C.P. n.42 del 29.04.2011;

per quanto attiene alla società "Irno Picentini sviluppo s.r.l.", l'assemblea straordinaria dei soci, tenutasi il 2 luglio 2012, ha deliberato di azzerare per perdite il capitale sociale

e, contestualmente, di procedere alla ricostruzione dello stesso ai sensi dell'art.2482 ter c.c.. La Provincia di Salerno, non avendo preso parte alla suddetta operazione, ha azzerato la propria partecipazione e, come specificato dalla stessa società con nota prot. n.24 del 4 luglio 2012 e attestato ad oggi da visura camerale, ha perso la qualità stessa di socio.

sono state avviate idonee procedure di evidenza pubblica per la dismissione delle sottoelencate partecipazioni societarie:

SOCIETÀ PER LA GESTIONE DEL PATTO TERRITORIALE COSTA D'AMALFI - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA (in sigla SVILUPPO COSTA D'AMALFI SRL)

AGENZIA LOCALE DI SVILUPPO DELLA VALLE DEL SARNO PATTO DELL'AGRO S.P.A

SOCIETÀ PER LA GESTIONE DEL PATTO TERRITORIALE DEL SISTEMA CILENTO (IN BREVE SISTEMA CILENTO SCPA)

SVILUPPO SELE TANAGRO S.R.L

MAGNA GRAECIA SVILUPPO SOC. CONSORTILE A R.L

PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO E DELLE AREE INTERNE DELLA CAMPANIA S.C.P.A.

AGENZIA PER LA GESTIONE – ENERGIA, AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE SALERNO IN BREVE AGEAS SALERNO SCRL

TRASPORTI MARITTIMI SALERNITANI S.P.A. (in sigla T.M.S. S.P.A)

giuste delibere di Giunta Provinciale n.72 del 19.04.2013 e n.93 del 11.06.2013.

In particolare, sono state esperite tre gare, regolarmente tenute nel corso dell'anno 2013 in data 29 maggio, 5 luglio e 25 luglio, tutte andate deserte.

L'art. 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n.147 (legge di stabilità 2014), pubblicata in G.U. n.302 del 27-12-2013 - Suppl. Ordinario n. 87, recita: “il termine di 36 mesi fissato dal comma 29 dell'art. 3 della Legge 27 dicembre 2007, n.244, è prorogato di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, decorsi i quali la partecipazione non alienata mediante procedura di evidenza pubblica cessa ad ogni effetto; entro 12 mesi successivi alla cessazione la società liquida in denaro il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all'art. 2437 – ter, secondo comma, del codice civile”.

Pertanto, ricorrendone i presupposti di legge, la partecipazione della Provincia di Salerno al capitale sociale delle sottoelencate società:

SOCIETÀ PER LA GESTIONE DEL PATTO TERRITORIALE COSTA D'AMALFI - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA (in sigla SVILUPPO COSTA D'AMALFI SRL)

AGENZIA LOCALE DI SVILUPPO DELLA VALLE DEL SARNO PATTO DELL'AGRO S.P.A

SOCIETÀ PER LA GESTIONE DEL PATTO TERRITORIALE DEL SISTEMA CILENTO (IN BREVE SISTEMA CILENTO SCPA)

SVILUPPO SELE TANAGRO S.R.L

MAGNA GRAECIA SVILUPPO SOC. CONSORTILE A R.L

PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI SALERNO E DELLE AREE INTERNE DELLA CAMPANIA S.C.P.A. – in liquidazione

AGENZIA PER LA GESTIONE – ENERGIA, AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE SALERNO IN BREVE AGEAS SALERNO SCRL

TRASPORTI MARITTIMI SALERNITANI S.P.A. (in sigla T.M.S. S.P.A) – in liquidazione

è cessata ad ogni effetto ed il valore della stessa dovrà essere liquidato dalle società in base ai criteri stabiliti dall'articolo 2437 – ter, secondo comma, del codice civile, come comunicato alle società stesse dal Servizio Partecipazioni societarie. Allo stato attuale, nessuna società ha provveduto a liquidare il suddetto valore.

A seguito di valutazione tecnica effettuata dalla Commissione interna per la valutazione delle partecipazioni dell'Ente, il Servizio Partecipazioni societarie ha predisposto delibera di Consiglio Provinciale, proponendo di non autorizzare il mantenimento della partecipazione della Provincia di Salerno al capitale sociale di due società, ossia "CONSORZIO ORTOFRUTTICOLO AGRO NOCERINO SARNESE SOCIETA' COOPERATIVA", "CONSORZIO ORTOFLOROFRUTTICOLO DI PAESTUM SOCIETA' COOPERATIVA" ed autorizzare il mantenimento della partecipazione in "ECOAMBIENTE SALERNO S.P.A", fino al mantenimento in capo all'Ente Provincia delle funzioni assegnate dalla L. 26/2010 in materia di rifiuti.

Sul punto, si comunica quanto segue:

In data 22.11.2013, il servizio Partecipazioni societarie provvedeva a trasmettere al Servizio "Organi Consiliari" la bozza di delibera di Consiglio Provinciale, avente ad oggetto : "Partecipazione della Provincia di Salerno nelle società. Provvedimenti ai sensi dell'art. 3 comma 27 e segg. L. 244/2007";

Acclarato il mancato inoltro dell'atto da parte del servizio competente, in data 08.01.2014 il servizio Partecipazioni societarie provvedeva a trasmettere al collegio dei revisori dell'Ente copia della suddetta bozza di delibera, al fine di acquisire il parere ai sensi dell'art. 239 del TUEL, così come modificato dal D.L. 174/2012;

In riscontro alla suddetta nota, in data 11.03.2014 il collegio dei revisori richiedeva integrazioni in merito alle modifiche del quadro normativo di riferimento nel frattempo intervenute, nonché aggiornamenti al 2013 delle situazioni economiche patrimoniali delle società partecipate interessate;

Dando seguito a quanto richiesto, il servizio Partecipazioni societarie provvedeva ad aggiornare le 3 schede, relative alle sopracitate società, allegare alla bozza di delibera;

In data 19.03.2014, il servizio Partecipazioni societarie trasmetteva al collegio dei revisori le suddette tre schede, specificando che non era, tuttavia, possibile aggiornare al 2013 le situazioni economiche patrimoniali delle società partecipate interessate, in quanto non ancora approvati all'epoca dei fatti i bilanci di esercizio 2013;

In data 13.05.2014, il servizio Partecipazioni societarie, nel ravvisare motivatamente evidenti profili di urgenza, rappresentava al collegio dei revisori la necessità di acquisire il parere de quo;

al fine di esprimere il suddetto parere, il collegio dei revisori richiede un incontro con il Presidente ed il revisore unico dei conti della società "EcoAmbiente Salerno s.p.a" per esaminare la situazione economico – patrimoniale al 31.12.2013 della società. L'incontro, come richiesto, si è tenuto in data 10 giugno 2014;

in data 16 ottobre 2014, il collegio dei revisori restituisce al servizio Partecipazioni societarie la proposta deliberativa de qua, al fine di consentire allo stesso "di rilasciare i pareri di competenza su proposte deliberative redatte ed aggiornate rispetto alla nuova composizione degli organi provinciali dopo le elezioni del 12.10.2014".

Al fine di dar seguito a quanto disposto, in tema di partecipazioni societarie, dalla legge di stabilità 2015 - Legge 23.12.2014 n° 190, G.U. 29.12.2014 – ed, in particolare, dai commi 611 e 612 dell'art.1, su richiesta del servizio Partecipazioni societarie il Direttore Generale dell'Ente, con disposizione n.6 del 11.02.2015, ha provveduto ad istituire la "Commissione per la ricognizione delle partecipazioni della Provincia di Salerno in enti e società", il cui fine è valutare la sussistenza dei requisiti e delle condizioni di legge per poter mantenere o dismettere le attuali partecipazioni societarie dell'ente.

I lavori prodotti dalla Commissione - riunitasi quattro volte come da verbali agli atti del Servizio Partecipazioni societarie - hanno supportato la predisposizione, da parte del

Servizio Partecipazioni societarie, del “piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie” e dell’allegata relazione tecnica, in ossequio a quanto disposto dall’art.1, comma 612, della legge di stabilità 2015.

In particolare, il Servizio Partecipazioni societarie ha predisposto una delibera di Consiglio Provinciale, con la quale si propone di definire e approvare il piano e di dare atto della relazione tecnica ex art.1, comma 612, della legge di stabilità 2015.

La delibera è stata inserita al punto 5) dell’ordine del giorno del Consiglio Provinciale che si terrà in data 30 marzo 2015.

2.

Alla luce del combinato disposto dei commi 550, 551 e 552 dell’unico articolo della Legge 27.12.2013 n° 147, G.U. 27.12.2013 (legge di stabilità 2014), a decorrere dall’anno 2015 le pubbliche amministrazioni locali accantonano, in un apposito fondo vincolato, un importo pari al risultato di esercizio negativo - non immediatamente ripianato - eventualmente conseguito nell’anno precedente da “società partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali indicate nell’elenco di cui all’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n.196”. La corretta individuazione delle società le cui perdite devono essere oggetto di accantonamento pone una questione interpretativa di non modesta entità.

Un’interpretazione letterale della norma richiede necessariamente l’iscrizione della società partecipata nell’elenco di cui all’articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n.196 (che, come noto, comprende un numero del tutto esiguo di società partecipate da enti locali) per cui la presenza nominale della società nel suddetto elenco vale a sottoporre il soggetto alla previsione di legge.

Un’interpretazione sostanziale, invece, fa riferimento a tutte le società la cui partecipazione è detenuta da pubbliche amministrazioni riportate in tale elenco. Sul punto, il servizio Partecipazioni societarie ha richiesto parere al Settore Avvocatura dell’Ente che si è motivatamente espresso in favore dell’interpretazione letterale della norma.

Altre problematiche attengono al riferimento temporale della disposizione di legge: l’accantonamento deve essere effettuato nel bilancio di previsione dell’ente locale e il bilancio della società da prendere in considerazione, come si evince dalla norma, è quello dell’anno precedente. Pertanto, a meno di proroghe per l’approvazione dei bilanci come è accaduto negli ultimi anni, c’è il rischio di uno sfasamento temporale.

Giova, difatti, evidenziare in questa sede che, ai sensi degli artt. 2364 e 2478-bis del c.c., il termine per l’approvazione del bilancio di esercizio nelle società di capitali è stabilito dallo statuto e non deve essere superiore a 120 giorni dalla chiusura dell’esercizio. In presenza di particolari esigenze, lo statuto può prevedere un maggior termine, non superiore in ogni caso a 180 giorni. Tuttavia, secondo l’ordinamento giurisprudenziale prevalente, la natura di tali termini è ordinatoria e non perentoria per cui il mancato rispetto delle tempistiche di approvazione imposte dalla legge (piuttosto frequente) non provoca l’illegittimità della delibera di approvazione del bilancio di esercizio.

Ad oggi, alcuna società partecipata dalla Provincia di Salerno ha provveduto ad approvare il bilancio di esercizio 2014 e non si è in grado, quindi, di effettuare ancora alcun accantonamento. Si terrà comunque conto delle eventuali passività, anche potenziali, derivanti dalle suddette partecipazioni in sede di programmazione aziendale e pluriennale.

3.

Premesso che

attesa l’esigenza di salvaguardare la mobilità delle utenze, al fine di assicurare l’erogazione dei servizi pubblici, giusta Deliberazione di Consiglio Provinciale n.71 del 2.08.2012, si è proceduto, in via di urgenza e parallelamente ad identica attività promossa dal Comune di Salerno (affidataria all’azienda del servizio urbano), all’espletamento di procedura concorsuale per l’acquisizione di manifestazione di

interesse, da parte di altre Aziende specializzate, al subentro temporaneo, per un periodo fino a 18 mesi, nella esecuzione dei servizi CSTP, previo utilizzo delle risorse dell'azienda in liquidazione.

A seguito di espletamento della procedura, è stata acquisita offerta da parte di una unica azienda, ARRIVA ITALIA s.p.a., disponibile al subentro temporaneo entro i minimi tempi necessari alla definizione delle attività propedeutiche, ma a condizioni operative economicamente meno vantaggiose di quelle richieste dall'Ente.

Con delibera n.3 del 14.02.2013 (allegato n.20) il Consiglio Provinciale, in particolare:
approva la bozza di contratto di servizio, che formalizza le risultanze del Business Plan, condicio sine qua non per il ripiano delle perdite e la contestuale ricapitalizzazione della società;
autorizza il ripianamento delle perdite e contestuale sottoscrizione del deliberato aumento del capitale sociale;
dà atto del Business Plan (relativo al triennio 2013 – 2015), in uno alla Domanda di Concordato Preventivo.

Pur chiudendo la società in perdita nel triennio precedente, a norma dell'art.6 – co.19 – del d.l. 78/2010 (conv. in L. 122/2010), sono in ogni caso consentiti i trasferimenti a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti.

Il Piano di Concordato Preventivo, per le annualità considerate, prevede un reddito operativo costantemente positivo, così come il reddito ante imposte. Il reddito netto, unicamente a causa della gestione tributaria, avrebbe raggiunto valori positivi a partire dal 2014 mentre il cash flow netto presenta valori costantemente positivi, assicurando un costante equilibrio monetario nel triennio considerato. Inoltre, la sensitivity analysis (così definita nel piano) condotta rassicura in merito alla solidità dei risultati conseguibili nel corso del triennio 2013 – 2015 in quanto, pur verificandosi contestualmente eventi sfavorevoli, i flussi di cassa netti continuerebbero a presentare valori positivi lungo l'intera durata del piano.

Nella relazione ex art.161, comma 3 Legge Fallimentare, che ha supportato la pronuncia del Consiglio Provinciale, l'asseveratore attesta la veridicità dei dati aziendali esposti nel Piano di Concordato Preventivo, la fattibilità del Piano nell'ambito della domanda di ammissione alla procedura di concordato preventivo e la capacità, attraverso la continuazione dell'attività, di procedere al conveniente soddisfacimento dei creditori sociali. L'asseveratore afferma che il piano concordatario presentato dalla CSTP si pone un obiettivo di ristrutturazione attraverso l'eliminazione delle inefficienze con interventi che riguardano la struttura organizzativa e il complesso delle scelte gestionali, al fine di consentire un rapido raggiungimento di una situazione di equilibrio economico / finanziario che possa garantire una condizione di continuità aziendale. Elementi fondamentali del documento sono:

Concessione di contratto biennale dagli enti concedenti;

Utilizzo della cassa integrazione per un numero pari a circa 120 dipendenti e, per i primi quattro mesi dell'esercizio 2013, sospensione dell'erogazione dei ticket mensa e applicazione di una riduzione del 7% a tutte le voci retributive nazionali ed aziendali. Le ultime due misure sono soggette a verifiche periodiche basate sul livello del reddito operativo aziendale;

Riorganizzazione complessiva del servizio, con l'ausilio della piattaforma MTRAM al fine di ottimizzare i turni uomo e i turni macchina;

Incremento dei ricavi mediante l'efficientamento delle linee e lo sfruttamento dei nuovi centri di attrazione;

Lotta all'evasione tariffaria mediante l'impegno assunto dal personale di guida di vendere biglietti a bordo;

Piano straordinario di manutenzione sul parco autobus, al fine di garantire i livelli di efficienza/efficacia ipotizzati nell'erogazione del servizio, accompagnato da parziale dismissione dei veicoli ritenuti non più idonei per lo svolgimento dell'attività secondo criteri di economicità;

Applicazione – anche se parziale – dei servizi di “full service” (esternalizzazione, quindi, dell'attività di manutenzione) a partire dal 2014.

In data 15 aprile 2013, la Terza Sezione Fallimentare del Tribunale di Salerno dichiara aperta la procedura di concordato preventivo per la CSTP.

Nel corso dell'assemblea dei soci del 5 giugno 2013, il Presidente pro tempore della società fa presente che, pur sussistendo la volontà dei soci di ricapitalizzare la società CSTP, gli esiti della ricapitalizzazione deliberata il 29.11.2012 non sono stati favorevoli in quanto gli Enti soci non sono riusciti a completare, nei termini assegnati, l'iter procedimentale necessario per poter perfezionare le sottoscrizioni e i relativi versamenti. Il Presidente, pertanto, dichiara che la precedente operazione di ricapitalizzazione non ha avuto esecuzione e che, quindi, non ha prodotto i suoi consequenziali effetti.

L'assemblea, per le suddette motivazioni, delibera di prendere atto e in ogni caso di stabilire che la delibera di ricostruzione del capitale sociale di cui all'assemblea del 29.11.2012 deve considerarsi senz'altro inefficace.

L'assemblea, inoltre, delibera nuovamente di ripianare le perdite al 30.04.2013 e ricostruire contestualmente il capitale sociale.

Il Presidente della Provincia pro tempore ribadisce al Commissario Giudiziale ed al Liquidatore della società la ferma intenzione dell'Ente a compiere ogni sforzo, anche di natura economica, necessario per il risanamento dell'azienda, confermando che le somme versate sino ad allora dalla Provincia all'azienda devono essere considerate come un acconto sulla seconda ricapitalizzazione deliberata dall'assemblea del 05.06.2013. Le ulteriori relative determinazioni sono subordinate alla valutazione del Piano che sarebbe stato presentato dal Commissario Giudiziale, alla conseguente approvazione dello stesso da parte degli organi competenti nonché alla successiva ratifica da parte del Consiglio Provinciale.

Nel corso dell'udienza del 1° luglio 2013, il Commissario Giudiziale ritiene sussistenti i requisiti per la revoca dell'ammissione della società alla procedura di concordato preventivo, e, nel contempo, prospetta la possibilità, per la Cstp, di essere sottoposta alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi - disciplinata dal D.Lgs. 270/99 - trovandosi nella situazione prevista dall'art. 2 del medesimo decreto.

Il liquidatore pro tempore della società dichiara di rinunciare alla domanda concordataria e il Tribunale, con decreto emesso contestualmente a tale decisione, revoca l'ammissione alla procedura di concordato preventivo.

Il Ministero dello Sviluppo Economico esprime parere ex art. 7 D.Lgs. 270/99 circa la sussistenza dei requisiti soggettivi ed oggettivi - di cui agli artt. 2 e 3 del predetto decreto - per l'ammissione alla procedura di amministrazione straordinaria.

Il Tribunale di Salerno, III sezione, nella sentenza n.54 del 12.07.2013, ritiene che nessun dubbio sussiste in merito all'esistenza dello stato di insolvenza della società; si provvede, inoltre, a nominare il commissario giudiziale.

In data 11.09.2013, il Commissario Giudiziale presenta al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Tribunale Civile di Salerno – sezione Fallimentare relazione ai sensi dell'art. 28 D. Lgs. 270/99.

A seguito del deposito della citata relazione, il Ministero rilascia parere favorevole all'ammissione del CSTP alla procedura di Amministrazione straordinaria el'8.10.2013 il Tribunale di Salerno procede in tal senso con decreto (1/2013) motivato. Successivamente, con decreto del 24.10.2013, il Ministro dello Sviluppo Economico nomina quale Commissario Straordinario il Commissario giudiziale.

L'azienda, per poter essere ammessa alla procedura di amministrazione straordinaria, ha dovuto dimostrare di avere concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali ed il Commissario Straordinario ha individuato, nella sopracitata relazione ex art. 28 D. Lgs. 270/99, le basi propedeutiche per il ripristino di tale equilibrio in tre interventi correttivi, ossia: ricapitalizzazione, decremento del costo del personale, formalizzazione delle condizioni contrattuali di servizio con la Provincia di Salerno.

In particolare, la ricapitalizzazione consente di eseguire alcuni investimenti non più procrastinabili, quali interventi di manutenzione straordinaria del parco rotabile, altrimenti non in esercizio, e l'acquisto di alcuni automezzi di medie e piccole dimensioni. Ambedue gli interventi sono necessari al fine di recuperare piena efficienza produttiva, e raggiungere i pieni livelli di servizio erogabile, azzerando i decrementi dei ricavi da mancato esercizio.

Con delibera di Giunta Provinciale n.272 del 05.12.2013 (allegato n.21), l'organo esecutivo della Provincia:

dà atto che la società CSTP è stata ammessa dal Ministero dello Sviluppo economico alla procedura dell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza, anche per le concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali prospettate dal commissario straordinario;

dà atto che, per effetto delle delibere assembleari, dell'impegno formale assunto dal Presidente della Provincia, ed in attesa del predisponendo Piano industriale della società, si ritiene opportuno accantonare le somme necessarie a far fronte agli impegni assunti dall'Ente nei confronti dell'azienda, affinché, laddove ricorrano i presupposti di legge e di fatto, si possa procedere senza indugio a interventi sul capitale sociale;

invita il Consiglio, nei tempi e modi e con le limitazioni previste dalla legge e dalle valutazioni basate anche sulla sana gestione finanziaria, a stimare l'opportunità di aderire all'operazione di ripiano perdite e contestuale ricapitalizzazione della società.

Con delibera di Consiglio Provinciale n.135 del 12.12.2013 (allegato n.22), l'Ente approva l'atto di indirizzo formulato dalla Giunta con la suddetta delibera.

In coerenza con le misure contenute nella relazione ex art. 28 D. Lgs. 270/99, il Commissario Straordinario ha elaborato il "Programma di ristrutturazione del CSTP"- ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs. 270/99 -approvato dall'assemblea dei soci del 27.01.2014e presentato in data 30 gennaio 2014 al Ministero dello Sviluppo Economico.

La proiezione dei dati economici relativa ai due anni di amministrazione straordinaria (2014 - 2015), formulata nel suddetto Programma, presenta un risultato netto di esercizio, nonché un margine operativo lordo (EBITDA) positivi già nel 2014. Rappresentando l'EBITDA un vero e proprio flusso di cassa operativo, l'attività tipica aziendale avrebbe cessato di drenare risorse finanziarie già a decorrere dall'esercizio 2014.

La principale voce di costo aziendale è rappresentata dai costi del personale; è, quindi, necessaria un'attenta programmazione dei fabbisogni di personale per la continuazione dell'attività.

La riduzione complessiva del volume di produzione rende, difatti, necessaria una revisione della struttura organizzativa, sia per gli aspetti "strutturali" veri e propri, sia per l'entità numerica delle risorse umane che saranno impiegate, con una contrazione di unità lavorative nella nuova struttura di 80 unità, delle quali 45 in meno nel settore dei

diretti (personale di guida) e 35 in meno nel settore degli indiretti (altre mansioni). Migliora, di conseguenza, il rapporto tra il numero dei diretti rispetto al numero totale (diretti + indiretti) degli addetti; tale rapporto, insieme al peso percentuale del costo del personale rispetto al totale dei costi di produzione, sono da considerarsi come indici significativi del miglioramento, in termini di efficacia ed efficienza, non solo funzionale ma anche economica, dell'organizzazione aziendale.

Sono previsti interventi di razionalizzazione e riorganizzazione delle attività aziendali, finalizzati, in particolare: alla ridefinizione dei percorsi per incrementare l'efficienza complessiva; all'incremento della velocità media; al rinnovo parco automezzi con allineamento dell'anzianità di servizio alla media europea; alla riorganizzazione delle linee ed ottimizzazione delle risorse per una programmazione dell'esercizio più razionale ed efficiente; all'acquisto di carburanti con riferimento alle tariffe Consip; al miglioramento delle condizioni contrattuali assicurative del parco rotabile.

Con delibera di Consiglio Provinciale n.16 del 13.03.2014 (allegato n.23), l'Ente: dà atto del suddetto "Programma di ristrutturazione del CSTP", allegato alla delibera per formarne parte integrante e sostanziale;

dichiara inefficace la delibera di C.P. n.3 del 14.02.2013 in quanto, nella seduta del 05.06.2013, l'assemblea dei soci della società ha dichiarato l'inefficacia della ricostruzione del capitale sociale precedentemente deliberata nella seduta del 29.11.2012;

autorizza il ripianamento delle perdite e contestuale sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea dei soci del CSTP nella seduta del 05.06.2013;

considera la somma già versata dall'Ente in favore del CSTP a seguito di quanto deliberato dall'assemblea del 29.11.2012 – giusta delibera di C.P. n.3 del 14.02.2013 – quale acconto sulla seconda operazione di ripiano perdite e ricapitalizzazione;

autorizza l'esercizio della prelazione.

L'operazione di aumento di capitale e di ripiano delle perdite della società partecipata CSTP, deliberata dal Consiglio Provinciale, è stata preceduta imprescindibilmente dalla verifica delle ragioni di efficacia, economicità ed efficienza, supportata da copiosa documentazione. Rilevano, in particolare:

Piano di Concordato Preventivo;

Relazione ex art. 161, comma 3, Legge fallimentare, redatta da un professionista nominato dalla società;

Relazione ex art. 28 D. Lgs. 270/1999;

Programma di ristrutturazione.

Il Ministero dello sviluppo economico - sulla base della relazione ex art. 28 D.Lgs. 270/1999 presentata dal Commissario Giudiziale del CSTP - rilascia parere favorevole in ordine all'ammissione dell'impresa alla procedura di amministrazione straordinaria (art. 29 D. Lgs. 270/1999), evidentemente presentando la società concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali (art.27D.Lgs. 270/1999).

Nel caso del CSTP, il recupero dell'equilibrio si realizza tramite la ristrutturazione economica e finanziaria dell'impresa, sulla base di un programma di risanamento di durata non superiore a due anni (programma di ristrutturazione).

Come evidenziato dal Commissario Straordinario per la revisione della spesa nel "programma di razionalizzazione delle partecipate locali", si rilevano perdite in quasi tutti i settori in cui operano le società partecipate, anche se risultano particolarmente elevate, in valore assoluto, per il TPL, che presenta diverse criticità: l'elevato livello dei costi operativi unitari, la bassa qualità di alcuni servizi, la bassa incidenza dei ricavi da traffico rispetto ai costi operativi, l'esistenza di un significativo eccesso di offerta rispetto alla domanda (capacità produttiva inutilizzata). Sulla bassa produttività influiscono negativamente le condizioni di congestione delle città italiane, che determinano una bassa velocità commerciale dei bus, ma anche le generose condizioni

normative – piuttosto che salariali – stabilite dalle contrattazioni integrative azionali a favore dei dipendenti. Il risultato di queste criticità è un settore in costante perdita, richiedente un elevato livello di compensazioni pubbliche sia in termini di costi unitari che in termini assoluti.

Diverse linee di azione sono state poste in essere dalla società per migliorare le performance aziendali, sia sul fronte dei costi che dei ricavi: lotta all'evasione tariffaria; efficientamento delle linee; rinnovo del parco autobus circolante; investimento in dotazioni tecnologiche funzionali; cassa integrazione e riduzioni salariali per i dipendenti.

4.

Il controllo sulle società partecipate non quotate è normato dall'art.147 – quater del TUEL che, in particolare, recita: “l'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dall'ente locale”.

L'art.19 del “Regolamento recante la disciplina dei controlli interni” - approvato con delibera di Consiglio Provinciale n.4 del 14/02/2013 – regola il controllo sulle società partecipate dalla Provincia di Salerno, esercitato dalla struttura dell'ente preposta alla gestione delle partecipazioni societarie, con il coordinamento del Dirigente del Settore finanziario, coadiuvato dai Dirigenti dei Settori che gestiscono i contratti di servizio e da eventuali commissioni interne, se istituite.

Ai sensi dell'art.170 del Tuel, nella relazione previsionale e programmatica, allegata al bilancio di previsione della Provincia di Salerno sia per il 2013 (delibera C. P. n. 120 del 28/11/2013), che per il 2014 (delibera Presidente con funzioni di C. P. n. 91 del 25/06/2014), sono stati individuati gli obiettivi che le società partecipate devono raggiungere, sia in termini di bilancio, che in termini di efficacia, efficienza ed economicità del servizio. I suddetti obiettivi – per gli anni 2013 e 2014 - sono stati comunicati alle società con note del Servizio Partecipazioni societarie (rispettivamente prot. n.295114 del 10.12.2013 e prot. 163600 del 01/07/2014).

Acquisiti i bilanci di esercizio 2013 delle società partecipate, regolarmente approvati, il Servizio Partecipazioni societarie ha provveduto a confrontare i risultati conseguiti dalle partecipate con i suddetti obiettivi loro assegnati, refertando in merito al Presidente della Provincia, Direttore Generale, Segretario Generale e collegio dei revisori dell'Ente.

Si procederà analogamente per i risultati di esercizio 2014 delle società partecipate, una volta acquisiti i relativi bilanci.

Con deliberazione del Presidente della Provincia con funzioni di Consiglio Provinciale n.83 del 20.06.2014 – predisposta dal Servizio Partecipazioni societarie – è stato impartito un atto di indirizzo alle società controllate dall'Ente in materia di gestione del personale ex art.18, co.2 – bis, d.l. n.112/2008, convertito, con modificazioni, dalla l. n.133/2008. La delibera è stata trasmessa - con nota prot. n.173013 del 09.07.2014 del Servizio Partecipazioni societarie - alle società interessate ed è stato attivato uno stringente controllo sull'osservanza dell'indirizzo impartito. In base all'indirizzo de quo, e preso atto dello sfioramento del patto di stabilità 2014, nonché dei divieti in materia di personale posti in capo alle Province dalla legge di stabilità 2015, è stato fatto divieto assoluto alle società in house “Arechi Multiservice spa” ed “EcoAmbiente Salerno spa” di procedere, nell'anno 2015, ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, nonché:

di acquisire personale attraverso l'istituto del comando. I comandi in essere cessano alla naturale scadenza ed è fatto divieto di proroga degli stessi;

di instaurare rapporti di lavoro flessibile di cui all'art.9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla l. 122/2010;

di attribuire incarichi di studio e consulenza.

(note prot. n.20896 del 21.01.2015 e prot. n.30371 del 30.01.2015 del Servizio Partecipazioni societarie).

Quanto premesso ha determinato il mancato rinnovo, nell'anno corrente, di contratti a tempo determinato stipulati dalle società "Arechi Multiservice spa" ed "EcoAmbiente Salerno spa".

Ai sensi dell'art.47 del d.l. 24 aprile 2014, n.66 – convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n.89 - le province assicurano un contributo alla finanza pubblica pari a 444,5 ml di euro per l'anno 2014 e pari a 576,7 ml per l'anno 2015. Tra i tre parametri su cui viene calcolato detto contributo, vi è quello della riduzione della spesa per beni e servizi per euro 340 milioni nel 2014 ed euro 510 milioni nel 2015. A tal fine, l'art.8, co. 8, del suddetto decreto autorizza le province a ridurre gli importi dei contratti in essere, aventi ad oggetto acquisto o fornitura di beni e servizi, nella misura del 5 per cento, per tutta la durata residua dei contratti medesimi, con la facoltà di rinegoziare il contenuto dei contratti, in funzione della suddetta riduzione.

Al fine di dar seguito al disposto normativo, si è pervenuti, nel corso dell'anno 2014, con i dirigenti titolari, alla rinegoziazione dei contratti di servizio in essere con la società in house "Arechi Multiservice spa", determinando un taglio complessivamente pari ad euro 317.404,00 per l'anno 2014 e di euro 476.105,50 per il 2015.

Alla luce del combinato disposto dei commi 4 e 5 del D.L. 95/2012 – come modificati dalla L. 114/2014 art.16 co.1 – le società che abbiano conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato e, in generale, nelle società a totale partecipazione pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2015 il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Con nota prot. n.315306 del 10.12.2014 del Servizio Partecipazioni societarie, si invitano le società a totale partecipazione pubblica ad una stretta osservanza del disposto normativo e ad adottare tutti gli atti consequenziali del caso. Ciò determinerà un taglio del costo annuale per i compensi degli amministratori almeno pari ad euro 14.100 per la società "Arechi Multiservice spa" ed euro 1.600,00 per la società "Agenzia locale di sviluppo Sele Picentino spa – in liquidazione".

Per quanto concerne gli effetti prodotti dai risultati di gestione degli organismi esterni, si evidenzia, altresì, che si è provveduto ad inserire in bilancio 2013 e 2014 rispettivamente l'utile 2012 e 2013 conseguito dalla società in house "Arechi Multiservice spa".

Si rimanda, altresì, in merito ai controlli sugli organismi partecipati, a quanto riportato nel referto trasmesso dal Servizio Partecipazioni societarie al Presidente della Provincia, Direttore Generale, Segretario Generale e collegio dei revisori dell'Ente, allegato alla presente (prot. n.752 del 12.01.2015). (Allegato n. 24)

14. DOCUMENTAZIONE ESERCIZI FINANZIARI 2013 E 2014

N. 32

Rilievi della Corte:

Trasmettere la relazione al rendiconto 2013 e al bilancio di previsione 2014, nonché ove già disponibile, la relazione al rendiconto 2014 dell'Organo di revisione.

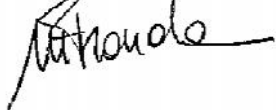
Controdeduzioni:

Si trasmettono la relazione al rendiconto 2013 e al bilancio di previsione 2014 dell'Organo di revisione. (Allegato n. 25)

La relazione al rendiconto 2014 dell'Organo di revisione non è ancora disponibile.

Nel rimanere a disposizione per qualunque chiarimento o integrazione, si porgono distinti saluti.

Marina Fronda
Dirigente Settore Finanziario



Riferimenti

Settore finanziario

Servizio Programmazione e bilancio

Dott.ssa Maria Grazia Bisogno – 089 614291 – mariagrazia.bisogno@provincia.salerno.it

Dirigente

Dott.ssa Marina Fronda – 089 614370 – 223 – marina.fronda@provincia.salerno.it